

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Bologna

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00656

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regione Emilia Romagna

2

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

BADABENE... ALLA SALUTE

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Educazione e Promozione culturale
Area di intervento: Educazione ai diritti del cittadino
Codice: E6

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Nella progettazione precedente, ora in fase di conclusione, dal titolo "Osservatorio per la promozione della salute: rete pubblico privata e data base interventi" afferente al bando di servizio civile nazionale 2014, l'attività in cui sono state coinvolti i due volontari selezionati si è svolta nel contesto territoriale bolognese a contatto con gli attori ed operatori locali, attivi nell'ambito della promozione della salute e della prevenzione sociosanitaria.

I volontari hanno assistito all'ulteriore sviluppo di rapporti ed interazioni già in essere, sia a livello istituzionale sia con le realtà del terzo settore e del privato sociale, che si occupano di interventi di promozione della salute e prevenzione rispetto al consolidamento dell'*"Osservatorio di promozione della salute"*, strumento interistituzionale a valere come banca dati di azioni di prevenzione sul territorio di Bologna.

Tale strumento, che ora è a servizio del Tavolo territoriale integrato sulla promozione della salute e la prevenzione, a supporto dell'attività programmatica degli interventi sociosanitari dell'Ufficio di Piano- Distretto Comune di Bologna, mantiene pertanto la sua caratteristica di banca dati di raccolta, analisi e aggiornamento degli interventi e buone pratiche di salute, e di mappatura dei luoghi/centri di aggregazione esistenti sul territorio cittadino in tema di promozione della salute e prevenzione; grazie alle informazioni offerte dall'Osservatorio è possibile ora una più concreta e qualificata attività di co-progettazione tra enti pubblici, e tra pubblico e privato.

A questo ampio processo di rafforzamento dell'integrazione sociosanitaria e della rete pubblico-privata interistituzionale e territoriale hanno attivamente collaborato i giovani volontari attraverso un'attività di revisione ed aggiornamento dei numerosi interventi, esistenti a livello territoriale per target di popolazione, in particolare minori, adolescenti ed anziani (over65), precedentemente raccolti e analizzati, avvalendosi della banca dati dell'*"Osservatorio di promozione della salute"*; ben 225 interventi con focus diversi (corretti stili di vita, prevenzione disagio minori, prevenzione salute anziani e fragilità, inclusione sociale, dipendenze da alcol, sostanze, fumo, gioco d'azzardo, ed internet, ambiente e salute) sono stati aggiornati; i volontari hanno dato un notevole apporto all'individuazione dei luoghi/centri di aggregazione esistenti sul territorio cittadino in tema di promozione della salute e prevenzione, mappando n.869 *luoghi delle opportunità*.

Inoltre, rispetto ad alcuni interventi nell'ottica di una valorizzazione e migliore replicabilità degli stessi, sono stati realizzati percorsi di valutazione degli strumenti /metodologia di monitoraggio degli esiti laboratoriali anche attraverso lo sviluppo di questionari *ad hoc* ed indagini sociologiche a cui hanno dato un notevole contributo i due giovani volontari in servizio civile: in modo particolare, per gli esiti dei percorsi informativi/formativi di promozione della salute e prevenzione rispetto a comportamenti a rischio (uso sostanze legali ed illegali) per il target preadolescenti/adolescenti, si è proceduto alla loro implementazione in diverse classi delle scuole secondarie di primo e secondo grado di Bologna, nonché per il percorso relativo a laboratori cittadini afferenti ai corretti stili di vita e invecchiamento in salute per over65.

I volontari nel corso del progetto hanno partecipato insieme con gli operatori interni a n. 6 incontri con le diverse organizzazioni/istituzioni che siedono al tavolo di lavoro dell'Osservatorio Promozione Salute; nonché a n. 26 incontri intersettoriali e di quartiere. I giovani hanno dimostrato un'ottima capacità relazionale con i diversi interlocutori progettuali che hanno apprezzato la notevole autonomia organizzativa e gestionale nelle attività in cui sono stati coinvolti e le loro proposte.

I risultati raggiunti, grazie anche al notevole contributo dei giovani volontari, ha favorito nell'Ente l'idea della riproposizione di un progetto di servizio civile afferente

l'invecchiamento attivo e in salute e lo sviluppo dei rapporti intergenerazionali con un occhio di particolare riguardo a quanto prodotto dal territorio (Quartieri) in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna sullo sviluppo dei "Community Lab"; tenuto conto da un lato, dell'avvenuto consolidamento dello strumento dell'Osservatorio promozione della salute e prevenzione, ora utilizzato come strumento a supporto dell'attività del Tavolo territoriale integrato di promozione, e dall'altro della richiesta avanzata dal territorio, di rafforzamento degli interventi laboratoriali cittadini e di comunità, sia già in essere sia in fase di avvio, per un invecchiamento attivo e in salute.

L'intervento che si vuole proporre deve essere caratterizzato da qualità di percorso, incisività dell'azione, capillarità dell'intervento, nel rispetto delle priorità date sia dall'OMS sia dal Ministero della Salute con il Piano Nazionale della Prevenzione, nonché dal Piano Regionale di Prevenzione.

Si preme sottolineare che la collocazione corretta dell'intervento proposto afferisce al Settore "Educazione e promozione culturale" in quanto la gran parte delle attività da mettere in campo in materia di promozione della salute e prevenzione partono dalle esigenze e dalle criticità che emergono in primis dai Profili di Comunità, dal Piano Regionale di Prevenzione, dal Piano di Zona per la Salute e il Benessere sociale, e alla Comunità locale sono destinate; utilizzano leve di sensibilizzazione e di sostegno al cambiamento che sono precipuamente culturali e afferenti agli stili di vita, e allo sviluppo di maggiore consapevolezza sui diritti di ciascuno e in particolare sul diritto alla salute (su questo per tutti: OMS: *lo stile di vita è un modo di vivere basato su profili identificabili di comportamento che sono determinati dall'interconnessione tra caratteristiche individuali, interazioni culturali e condizioni socio-economiche e ambientali. Se si deve migliorare la salute delle persone attraverso il cambiamento del loro stile di vita, gli interventi devono essere diretti non solo verso gli individui, in un approccio con caratteristiche tipicamente assistenziali e sanitarie, ma anche verso il cambiamento delle condizioni sociali e culturali e all'ambiente di vita quotidiano che interagiscono nel produrre e mantenere questi profili di comportamento*).

Premessa:

L'ente proponente è la Unità Intermedia Salute e Città Sana del Comune di Bologna, Area Benessere di Comunità che opera nell'ambito della promozione della salute e prevenzione con particolare attenzione a target differenziati (bambini pre/adolescenti, giovani, e anziani). Da oltre un decennio il territorio del Comune di Bologna è interessato da puntuali politiche di sviluppo e di sostegno alla prevenzione e alla promozione della salute e del benessere psicofisico dei minori, dei giovani, e degli over 65, con un approccio peculiare degli interventi alla Comunità allargata, contemplando sia le relazioni interfamiliari, sia quelle intergenerazionali e tra pari, e per la realizzazione delle quali sia le Istituzioni Pubbliche, tra le quali spiccano alcuni Dipartimenti/Aree/Settori centrali e i Quartieri del Comune, sia le Associazioni e Cooperative del Terzo Settore, oltre a realtà private del territorio, stanno consolidando un percorso di co-programmazione e co-progettazione strutturato per obiettivi condivisi.

Le Linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e la politica strategica OMS contenuta nel documento "Health 2020", la Programmazione Internazionale "PHASE VI" del movimento Healthy Cities OMS, e il Piano Regionale per la Prevenzione 2015-2018 che declina il nuovo Piano Nazionale nel proprio contesto locale, individuano linee prioritarie di azioni per un concreto ed efficace nonché sinergico intervento in materia di promozione della salute e prevenzione stimolando e rafforzando l'integrazione delle politiche sociali con le politiche sanitarie e, allo stesso tempo, di queste con le politiche sportive, ambientali, urbanistiche, abitative, formative, occupazionali e, non da ultimo, culturali".

Inoltre, con il programma attuativo del Piano di Zona per la Salute e il Benessere sociale per il triennio 2013- 2015 e l'attuativo 2016 del Distretto e del territorio del Comune di

Bologna parallelamente, prima all'avvio della sperimentazione e poi del consolidamento dello strumento dell' Osservatorio Promozione Salute a servizio del Tavolo territoriale integrato dell'Ufficio di Piano, sono state previste e messe in cantiere le azioni afferenti ai “Laboratori diffusi di promozione della salute e prevenzione e supporto al lavoro di comunità del territorio cittadino: percorsi di cammino e di sviluppo dell'attività motoria, di memory training e di sostegno alla socializzazione diretti agli over65” finalizzati a promuovere sani stili di vita, prevenire la non autosufficienza e contrastare l'isolamento sociale e, non da ultimo, ad incrementare *l'empowerment* della cittadinanza in materia di promozione della salute e prevenzione.

Ora, a supporto di quanto sopra esposto, preme precisare che in correlazione con le precedenti progettazioni di servizio civile incentrate sulla costruzione, implementazione e consolidamento del primo Osservatorio cittadino di promozione della salute e prevenzione, si colloca la presente proposta progettuale, diretta a sviluppare in dettaglio risposte mirate a bisogni territoriali e della comunità locale che, anche dagli esiti analitici dell'Osservatorio risultano essere di priorità, attraverso il rafforzamento ed ampliamento di laboratori/interventi di promozione e prevenzione della salute caratterizzati, come già evidenziato, da qualità di percorso, incisività dell'azione, capillarità dell'intervento, nel rispetto delle priorità date sia dall'OMS sia dal Ministero della Salute con il Piano Nazionale della Prevenzione e dal nuovo Piano Regionale di Prevenzione nonché dalla programmazione locale del Piano di Zona per la Salute e il Benessere sociale per gli interventi sociosanitari.

Non da ultimo preme sottolineare che anche per questa proposta progettuale, si opera nell'ambito e nella osservanza dei principi basilari dettati dall'OMS sul contenuto del concetto di SALUTE, da intendersi non solo come benessere psico - fisico ma anche come benessere sociale e culturale: “La salute é uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, e non semplicemente l'assenza di malattia o infermità”, e che tale definizione ha la sua ricaduta anche nelle nuove linee programmatiche del Piano Nazionale della Prevenzione (2014-2018) e del Piano Regionale prevenzione (2015-2018).

Il progetto di servizio civile volontario che si vuole ora proporre, dal titolo “BADABENE... ALLA SALUTE“ si focalizza sul target della fascia della popolazione cittadina degli over65 con gli obiettivi generali di:

1. favorire lo sviluppo, in sede locale, dei programmi e dei progetti del nuovo Piano Regionale della Prevenzione 2015 – 2018 finalizzati alla promozione della salute e alla prevenzione e come risultanti dal nuovo Piano Nazionale della Prevenzione, declinando le priorità di azione tramite il potenziamento di laboratori-interventi e integrando gli stessi con quanto previsto dagli obiettivi prioritari della PHASE VI – OMS e dal documento OMS “Health 2020”, nonché porre in essere le azioni programmatiche di integrazione sociosanitaria del Piano di Zona per la Salute e il Benessere sociale Distretto di Bologna.
2. proseguire la mappatura degli interventi locali a livello cittadino e metropolitano esistenti in ambito di promozione della salute e prevenzione, già avviata nell'ambito del primo Osservatorio cittadino di promozione della salute, ora al servizio del Tavolo tematico integrato del Distretto Comune di Bologna sulla promozione della salute e la prevenzione;
3. proseguire nell'avvio di un sistema di monitoraggio e analisi dei risultati degli interventi (mappatura, valutazione di processo, esito);
4. valorizzare e potenziare strutture e luoghi di ritrovo esistenti nel territorio al fine di attivare e diffondere gli interventi di promozione della salute e del benessere della popolazione anziana;
5. favorire lo sviluppo di sistemi di intervento tramite laboratori di integrazione socio-sanitaria aventi focus particolari su alimentazione, movimento, corretto uso dei farmaci, orientati a individuare e ad offrire opportunità significative di prevenzione e promozione della salute per le persone più fragili e/o a rischio quali gli anziani su tutti i quartieri di Bologna;

6. sviluppare rapporti e scambi intergenerazionali tra i volontari e la popolazione over65 coinvolta dai laboratori di promozione della salute nell'ascolto delle reciproche biografie, difficoltà e attese;
7. coinvolgere la popolazione cittadina al confronto costruttivo sui temi della prevenzione e della promozione della salute al fine di aumentarne la consapevolezza (*empowerment*) di comunità sul diritto alla salute – OMS) della cittadinanza e dei soggetti target;
8. favorire lo sviluppo di sistemi orientati a individuare e mappare le persone vulnerabili e/o fragili ;
9. favorire la ricerca e lo sviluppo di buone pratiche a livello territoriale eventualmente replicabili sul territorio cittadino, favorendo la comunicazione e lo scambio di esperienze;
10. individuare e sostenere la ricerca di buone prassi sia a livello italiano che europeo al fine di implementare le buone pratiche già sperimentate sul territorio cittadino.

Fonti dei dati:

Piano della prevenzione nazionale del Ministero della Salute, 2014-2018

Intesa Stato - Regioni del 13 novembre 2014 sul Piano nazionale della prevenzione 2014-2018;

Profilo di salute per il Piano della Prevenzione della RER, 2014-2018

Horizon 2020

Regione Emilia Romagna

“Vivere sani e attivi in un continente che invecchia”, EIP-AHA 2013

Piano del benessere del benessere comunale 2013/2014 e ss.

Area Programmazione Controlli e Statistica del Comune di Bologna,

Profilo di comunità di Bologna e Imola, 2009-2011 e aggiornamenti statistici socio-sanitari della popolazione bolognese (Sito <http://www.comune.bologna.it/politiche/benessere-sociale>)

Bilancio Sociale Dipartimento Programmazione-Settore Statistica - Comune di Bologna

Report sociale 2012 - Centro servizi volontariato. I servizi specialistici e la progettazione partecipata. Volabo (Centro Servizi per il Volontariato della Provincia di Bologna)

“Passi d'argento” - La qualità della vita percepita dalle persone con 65 anni e più, Emilia-Romagna 2013

Contesto territoriale

La popolazione residente bolognese a Gennaio 2016 è composta da 386.815 abitanti, 182.062 maschi e 204.753 femmine.

I bambini e preadolescenti (0-14 anni) rappresentano l'11,8% della popolazione totale (45.461 residenti in questa fascia di età), i giovani (15-29 anni) il 13,0% (pari a 50.108 residenti), gli anziani (65 anni e oltre) il 25,7% (e in particolare la fascia di età fra i 65 e i 79 anni rappresenta il 16,5% della popolazione mentre quella degli ultra-ottantenni il 9,2%, rispettivamente 63.682 e 35.523 residenti). L'età media dei residenti è 47 anni. L'indice di dipendenza (proporzione di bambini e anziani sulla popolazione in età lavorativa, ovvero 15-64 anni) è pari a 59,7 mentre quello di vecchiaia (proporzione di anziani rispetto ai bambini) è pari a 218,2 a sottolineare che il processo di invecchiamento della popolazione è molto evidente nel territorio comunale, considerando che quest'ultimo indice a livello nazionale è pari a 161, valore di per sé già elevato.

Il contesto territoriale presenta differenze all'interno dei 6 Quartieri in cui la città è suddivisa. Il Quartiere Savena è caratterizzato da una più alta percentuale di over 65 (30%) e di conseguenza da indice di vecchiaia e dipendenza più alti (rispettivamente 262,4 e 71,0) con età media di 48,9 anni, mentre in Santo Stefano solo il 20,6% della popolazione è over65. Proprio in questo Quartiere si registra però la percentuale più alta di over65 che vivono soli, ovvero quasi la metà (44,7%).

Popolazione over65 residente per quartiere - Bologna Gennaio 2016

Quartieri	65-79	80 e oltre	Totale over 65	% sul tot	Indice Vecchiaia	Indice Dipendenza	Età media
1. Borgo - Reno	10.649	5.778	16.427	27,13%	213,4	66,2	47,3
2. Navile	10.880	5.549	16.429	25,05%	192,8	57,5	45,9
3. Porto - Saragozza	10.663	6.309	16.972	24,64%	230,3	54,6	47,0
4. San Donato - San Vitale	10.471	7.888	18.359	27,94%	234,2	63,2	46,5
5. Santo Stefano	9.657	3.441	13.098	20,61%	181,7	49,2	46,9
6. Savena	11.329	6.556	17.885	30,08%	262,4	71,0	48,9
Senza fissa dimora	33	2	35	9,92%	/	/	48,9
Tot Bologna	63.682	35.523	99.205	25,65%	218,2	59,7	47,0

Popolazione over65 residente che vive sola per quartiere, sesso - Bologna Gennaio 2016

Quartieri	Maschi	Femmine	Totale	% su over 65 per Quartiere
1. Borgo - Reno	1.370	3.848	5.218	31,76%
2. Navile	1.472	4.079	5.551	33,79%
3. Porto - Saragozza	1.733	4.790	6.523	38,43%
4. San Donato - San Vitale	1.528	4.263	5.791	31,54%
5. Santo Stefano	1.596	4.256	5.852	44,68%
6. Savena	1.448	4.282	5.730	32,04%
Senza fissa dimora	27	5	32	91,43%
Tot Bologna	9.174	25.523	34.697	34,98%

Le principali cause di morte a Bologna nel triennio 2012-2014 sono costituite da patologie del sistema circolatorio, seguite da tumori e da patologie dell'apparato respiratorio. Anche per tali patologie si osservano differenze a seconda del diverso Quartiere di appartenenza. I decessi dovuti a problemi a carico del sistema circolatorio si registrano con frequenza maggiore a Borgo-Reno e Navile; I tumori a San Vitale-San Donato e Navile; le patologie dell'apparato respiratorio a San Vitale-San Donato, Borgo-Reno e Porto-Saragozza.

Gli scenari evolutivi ipotizzati per i prossimi decenni indicano inoltre la tendenza a una sorta di polarizzazione della crescita demografica a favore delle fasce di età estreme meno di 14 anni, per effetto dell'aumento della fecondità legato all'immigrazione, e più di 65 anni, con un aumento dei grandi anziani (le persone con più di 80 anni).

Questa evoluzione demografica sarà associata ad un ulteriore accrescimento dei bisogni di salute legati all'invecchiamento, cui corrispondono un ventaglio di interventi socio-assistenziali e socio-sanitari notevolmente diversificati. In particolare, saranno sempre più richiesti interventi di prevenzione miranti a ridurre la disabilità e il rischio di disabilità, ma anche azioni coordinate di protezione sociale e di promozione della salute e del benessere della persona anziana. La popolazione straniera a Gennaio 2016 rappresenta il 15,2% della popolazione complessiva (58.873 residenti con cittadinanza straniera). La proporzione di stranieri è particolarmente rilevante nelle fasce di età 0-14 anni (dove rappresentano il 22,8% della popolazione comunale di quell'età), fra i giovani (24,3%) e fra gli adulti, cioè 30-64 anni (18,0%). Risulta invece quasi trascurabile (pari all'1,9%) la percentuale di cittadini stranieri sulla popolazione anziana (≥ 65 anni). Tale percentuale è in crescita (+26%) rispetto all'anno precedente. Anche per effetto del comportamento significativo della popolazione straniera, dopo un drastico calo della natalità è iniziata nella seconda metà degli anni '90 una progressiva ripresa che ha riportato il tasso generico di natalità dal 5,9‰ del 1992 al 8,6‰ del 2014, con un numero di nati vivi residenti che va da 2.361 nel 1992 a 3.296 nel 2014 (aumento del 39,6%), di cui più di un terzo con almeno un genitore straniero (1.221 nati nel 2014). Inoltre dai dati diffusi dall'Area Programmazione Controlli e Statistica del Comune di Bologna risulta che nel triennio 2012-2014 la speranza di vita alla nascita della popolazione bolognese è pari a 81,1 anni per i maschi e ad 85,3 per le femmine. La speranza di vita a 65 anni è invece pari a 18,8 per i maschi e 22,3 per le femmine (Profilo di salute per il Piano della Prevenzione della RER, 2014-2018). Interessante è anche quantificare la speranza di vita libera da disabilità. Questo indicatore è stato calcolato sul totale della popolazione regionale ed è pari a 60,8 anni per gli uomini e a 58,3 anni per le donne. Nonostante questo dato non sia direttamente confrontabile con quello della speranza di vita del Comune di Bologna, si può comunque affermare che la media di anni vissuti in buona salute è inferiore a quella degli anni vissuti e questo è particolarmente evidente per le donne. Sempre a livello regionale, secondo lo studio "PASSI d'argento" (2012-2013) circa la metà (48%) delle persone di età ≥ 65 anni è in buone condizioni di salute e a basso rischio di malattia cronico-degenerativa; un quarto (24%) è in buone condizioni, ma a più alto rischio di malattia e fragilità. Il 16% delle persone anziane mostra segni di fragilità e il 12% risulta essere disabile, cioè non autosufficiente in almeno un'attività della vita quotidiana. La quasi totalità degli anziani (99,6%) a rischio o con disabilità, che presentano diverse situazioni problematiche nello svolgimento di mansioni della vita quotidiana, sia strumentale che funzionale, riceve un aiuto nello svolgimento tali attività. Questo aiuto è fornito principalmente dai familiari (90%) o da persone a pagamento, quali le badanti (36%). In quest'ultimo caso la presenza di assistenti familiari a pagamento risulta maggiore per i casi di disabilità (52%) rispetto a quelli a rischio (23%).

A fronte di una tale importanza del ruolo svolto dai familiari, si evidenzia che a Bologna il 35% degli ultra sessantacinquenni vivono soli (34.697 persone e in 3 casi su 4 si tratta di donne).

Negli ultimi anni si assiste inoltre, in questa fascia di popolazione, ad un aumento delle patologie, come le demenze senili, che necessitano di interventi sempre più specializzati e

individualizzati. A livello nazionale, rispetto al 2005, si osserva un notevole aumento sia di soggetti ammalati di cancro (+ 60%) che di demenza senile (+52%). In particolare la demenza senile è considerata una “malattia sociale” poiché non coinvolge solo le persone affette da tale malattia, ma tutta la rete familiare in cui essi si trovano. L'Alzheimer rappresenta il 60% delle demenze senili ed è uno dei maggiori responsabili della perdita di anni di vita in buona salute.

Superano quota 11mila ogni anno, in Emilia-Romagna, le nuove diagnosi di demenza senile, con una stima complessiva di 74mila persone malate nel 2015. In costante aumento le prime visite specialistiche: 23.090 lo scorso nell' anno 2015 (+ 8% rispetto al 2014). Le terapie farmacologiche hanno riguardato 12.140 persone (2.281 in più rispetto al 2014). Nella Regione ci sono 61 Centri per i disturbi cognitivi e demenze delle Aziende sanitarie. Sono 55 invece i "Caffè Alzheimer" (frequentati da circa 2.200 persone all'anno) che offrono stimoli cognitivi e occasioni di socializzazione; 356 le iniziative formative e informative che hanno coinvolto 5.800 familiari; 52 i gruppi di sostegno e di auto-aiuto attivi in Emilia-Romagna. I programmi di prevenzione rivolti a gruppi di popolazione a rischio e finalizzati a impedire l'insorgenza di malattie cronico-degenerative e la medicina predittiva, che si rivolge agli individui sani, ricercando la fragilità o il difetto che conferisce loro una certa predisposizione a sviluppare una malattia, sono uno dei punti sui quali si focalizzano le macro-aree di intervento individuate dal Piano Nazionale della Prevenzione 2014-18 del Ministero della Salute. È consolidato che l'attività motoria assume un grande rilievo nel prevenire molte patologie: cardiovascolari, metaboliche, oltre ad alcune forme di cancro e all'osteoporosi. È dimostrato inoltre che l'attività fisica regolare, oltre a permettere di tonificare la massa muscolare con una ricaduta positiva sulla massa grassa, sull'umore e sui livelli di autostima, svolge un ruolo protettivo nei confronti delle più importanti patologie, quali quelle osteoarticolari, cerebrovascolari, cardiovascolari e metaboliche. Si stima che in Europa la mancanza di attività motoria causa circa 600000 morti ogni anno. Nonostante questo, il 22% della popolazione regionale fra i 18 ed i 69 anni. Dai dati forniti dallo studio PASSI d'Argento 2012-2013 in Emilia-Romagna il 35% delle persone over65 risulta fisicamente non attivo; percentuale che risulta inferiore a quella registrata a livello nazionale (44%). Nella popolazione con di 65 anni o più la prevalenza di non attivi è più diffusa negli uomini, nelle persone con 75 anni e oltre e con molte difficoltà economiche e aumenta al peggiorarsi delle condizioni di salute. La percentuale di persone over65 non attive fisicamente risulta, inoltre, maggiore tra quelle a rischio di isolamento sociale (46% rispetto al 34% di chi non lo è). Il 42% delle persone con 65 anni e oltre è normopeso e il 2% è sottopeso; il 56% presenta un eccesso ponderale, comprendendo sia il sovrappeso (42%) che l'obesità (14%). Si stima quindi che in Regione oltre 142.500 persone ultra 64enni siano obesi e circa 427.500 in sovrappeso. La prevalenza regionale dell'eccesso ponderale appare simile a quella rilevata a livello nazionale (57%). L'eccesso ponderale è più frequente negli uomini, nei 65-74enni, nelle persone con un più basso titolo di studio, senza molte difficoltà economiche e in buona salute ma a rischio di malattia. Secondo stime dell'OMS, lo scarso consumo di frutta e verdura è responsabile di circa un terzo degli eventi coronarici e di circa il 10% di ictus cerebrale. La soglia di 400 grammi al giorno, corrispondente a circa 5 porzioni, è la quantità minima consigliata per proteggersi da queste e altre patologie e assicurare un rilevante apporto di nutrienti (vitamine, minerali, acidi organici) e sostanze protettive antiossidanti. In Emilia-Romagna solo il 13% degli over65 mangia le cinque porzioni raccomandate. La prevalenza regionale di anziani che consumano le cinque porzioni di frutta e verdura secondo le raccomandazioni è simile a quella nazionale (11%). In Emilia-Romagna il consumo di frutta e verdura è maggiore tra le persone con 65-74 anni, di genere femminile o con nessuna difficoltà economica.

In Emilia-Romagna tra la popolazione con 65 anni e oltre i fumatori sono l'11%. La prevalenza di fumatori è più alta tra le persone con 65-74 anni, alta istruzione e molte difficoltà economiche. La percentuale di fumatori over65 risulta, inoltre, maggiore tra le

persone separate/divorziate (37%) rispetto a quelle coniugate o celibi/nubili (10%) o vedove (9%). Circa la metà (53%) della popolazione di questo target di età consuma alcol, anche se ogni tanto, pari a circa 535 mila persone in Regione. Il 24%, invece, è un consumatore potenzialmente a rischio per la salute, in quanto consuma più di una unità alcolica al giorno. Quindi in Regione poco meno di 25 mila persone ha un comportamento definibile a rischio per la loro salute. Il consumo regionale è a livelli più alti rispetto a quelli nazionali.

A fronte del quadro appena delineato, è importante sottolineare la ricchezza che il territorio offre a livello di associazionismo e cittadinanza attiva. L'albo comunale delle libere forme associative aggiornato al 2016 vede, infatti, iscritte 935 associazioni tra le socio-sanitarie (123 associazioni), le sportive e ricreative (205), le culturali (346), quelle che si occupano di attività di carattere internazionale (21), attività educative (75), protezione civile (8), tutela dei diritti umani (116), tutela ambientale (33) e degli animali (8). Il Centro Servizi per il Volontariato della Provincia di Bologna, inoltre, attesta a 1.706 il numero di enti del Terzo settore che hanno beneficiato dei propri servizi di consulenza nell'anno 2012. Questo patrimonio di aggregazione vuole essere, in questo progetto, valorizzato sia nelle attività specifiche di ciascuno, sia nelle competenze al fine di un arricchimento generale della comunità locale.

Destinatari diretti del progetto

Over65 e loro familiari/caregiver,

Associazioni in rete con il Comune di Bologna, Area Benessere e quartieri cittadini

Comunità allargata: collettività/cittadini nel loro complesso con particolare riferimento alle azioni formative/informative rivolte a tutti i cittadini che cercano informazioni di aggiornamento nell'ambito della promozione della salute e della prevenzione per il target over65

Beneficiari del progetto

Comune di Bologna, tutti i Settori;

Azienda USL di Bologna, partner istituzionale;

Azienda Ospedaliero-Universitario di Bologna-Policlinico S.Orsola- Malpighi, partner istituzionale;

Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna, partner istituzionale;

Azienda unica di Servizi alla Persona di Bologna, partner nei Tavoli tematici integrati istituzionali;

Terzo Settore coinvolto Libere Forme associative e Terzo Settore LFA del territorio, per il coinvolgimento come partner sul tema delle promozione della salute (UISP, AICS, CSI, Ancescao, etc...);

Università di Bologna partner istituzionale

Personale del Comune di Bologna, tutti i Settori;

Personale dell'Azienda USL di Bologna, partner istituzionale;

Personale dell'Azienda Ospedaliero-Universitario di Bologna-Policlinico S.Orsola-Malpighi, partner istituzionale;

Personale dell'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna, partner istituzionale;

Personale dell'Azienda unica di Servizi alla Persona di Bologna, partner nei Tavoli tematici integrati istituzionali;

Personale del Terzo Settore coinvolto Libere Forme associative e Terzo Settore LFA del territorio, per il coinvolgimento come partner sul tema delle promozione della salute (UISP, AICS, CSI, Ancescao, etc...);

Personale dell'Università di Bologna come partner istituzionale

Gestori delle Palestre e utenza cittadina per la formazione sul tema movimento e benessere, utenti con patologie specifiche;

Rappresentanti Tavoli interistituzionali sulla formazione/comunicazione integrata socio-sanitaria previsti nella programmazione dell'Ufficio di Piano (Comune –Ausl);

Operatori dell'Azienda unica di Servizi alla Persona Bologna

Farmacie pubbliche e private (AFM e Federfarma)

Quartieri

Centri di aggregazione cittadini, in particolare Sala Borsa e Biblioteche cittadine, e i Centri sociali dei quartieri cittadini

Rete Italiana Città Sane, di cui Bologna è membro del Comitato direttivo, come strumento di “*dissemination*” dell’intervento;

Ufficio Regionale Europeo Healthy Cities Network - OMS e Rete internazionale EUROCITIES, per la realizzazione con il presente progetto di sezioni tematiche di intervento cui il Comune di Bologna ha aderito (ad es. la PHASE VI°, con accreditamento presso OMS).

7) Obiettivi del progetto:

Il nuovo progetto di servizio civile, che l'ente proponente intende presentare, si sviluppa nell'ambito delle politiche di integrazione sociosanitaria e di *empowerment* della comunità locale che, avvalendosi dell'attività implementata finora dall'Osservatorio della promozione della salute nella sua funzione a servizio del Tavolo integrato territoriale di promozione, si concentrerà sull'ulteriore sviluppo/consolidamento di laboratori co-progettati tra il Comune e le associazioni del territorio e dei quartieri nonché con la partecipazione di over65 interessati -e non necessariamente affiliati alle associazioni di cui sopra- aventi ad oggetto la prevenzione collettiva e selettiva nonché la promozione della salute. La co-progettazione in parola vedrà quindi il coinvolgimento delle diverse istituzioni pubbliche, già facenti parte del Tavolo sopra nominato, e delle associazioni del terzo settore cittadine che svolgono attività rivolta alla popolazione over65, attraverso un percorso che coinvolga i futuri volontari in servizio civile ad essere protagonisti di questo processo di ampliamento, condivisione, sviluppo della comunità e inclusione sociale e sanitaria.

Con il progetto di servizio civile in parola si intende potenziare i laboratori cittadini di natura teorico-pratica già in essere, denominati “Laboratori diffusi di promozione della salute e prevenzione e supporto al lavoro di comunità del territorio cittadino: percorsi di cammino e di sviluppo dell'attività motoria, di memory training e di sostegno alla socializzazione” di durata annuale e con momenti di verifica della efficacia dell'intervento, anche in un'ottica di nuova programmazione, ampliamento e capillarità dei contenuti di promozione e prevenzione, da diffondere per una migliore valorizzazione e replicabilità degli interventi; i contenuti verranno implementati sia attraverso la co-progettazione sopra indicata sia attraverso un maggior coinvolgimento del Distretto AUSL di Bologna e delle Case della Salute bolognesi, nonché attraverso il coinvolgimento di professionalità dell'Università di Bologna con competenze specialistiche sia in temi di salute e movimento sia in tema di metodologia e valutazione degli interventi sociali e sanitari. A questo proposito, si evidenzia che lo strumento dell'Osservatorio, alla cui costituzione e consolidamento hanno contribuito precedenti progettazioni di servizio civile, fungerà da strumento tecnico in particolare per sviluppare:

- l'attività di valutazione degli strumenti/metodologia di monitoraggio degli esiti dei laboratori realizzati, anche attraverso l'elaborazione e la somministrazione di questionari volti ad analizzare dati/informazioni sul livello di gradimento/soddisfaccimento dei destinatari dei suddetti laboratori;
- l'attività di reperimento e condivisione dati (fragilità, per es..) anche al fine di ampliare il numero dei fruitori delle attività di promozione e prevenzione della salute e di “*messa in rete*” degli attori e delle buone pratiche emerse.

Come già indicato, il progetto “BADABENE... ALLA SALUTE” si focalizza sul target della fascia della popolazione cittadina degli over65 e prevede obiettivi generali e specifici.

Obiettivi generali

1. favorire lo sviluppo, in sede locale, dei programmi e dei progetti del nuovo Piano Regionale della Prevenzione 2015 – 2018 finalizzati alla promozione della salute e alla prevenzione e come risultanti dal nuovo Piano Nazionale della Prevenzione, declinando le priorità di azione tramite il potenziamento di laboratori-interventi e integrando gli stessi con quanto previsto dagli obiettivi prioritari della PHASE VI – OMS e dal documento OMS “Health 2020”, nonché porre in essere le azioni programmatiche di integrazione sociosanitaria del Piano di Zona per la Salute e il Benessere sociale Distretto di Bologna.

2. proseguire la mappatura degli interventi locali a livello cittadino e metropolitano esistenti in ambito di promozione della salute e prevenzione, già avviata nell'ambito del primo Osservatorio cittadino di promozione della salute, ora al servizio del Tavolo tematico integrato del Distretto Comune di Bologna sulla promozione della salute e la prevenzione;

3. proseguire nell'avvio di un sistema di monitoraggio e analisi dei risultati degli interventi (mappatura, valutazione di processo, esito);
4. valorizzare e potenziare strutture e luoghi di ritrovo esistenti nel territorio al fine di attivare e diffondere gli interventi di promozione della salute e del benessere della popolazione anziana;
5. favorire lo sviluppo di sistemi di intervento tramite laboratori di integrazione socio-sanitaria aventi focus particolari su alimentazione, movimento, corretto uso dei farmaci, orientati a individuare e ad offrire opportunità significative di prevenzione e promozione della salute per le persone più fragili e/o a rischio quali gli anziani su tutti i quartieri di Bologna;
6. sviluppare rapporti e scambi intergenerazionali tra i volontari e la popolazione over65 coinvolta dai laboratori di promozione della salute nell'ascolto delle reciproche biografie, difficoltà e attese;
7. coinvolgere la popolazione cittadina al confronto costruttivo sui temi della prevenzione e della promozione della salute al fine di aumentarne la consapevolezza (*empowerment* di comunità sul diritto alla salute – OMS) della cittadinanza e dei soggetti target;
8. favorire lo sviluppo di sistemi orientati a individuare e mappare le persone vulnerabili e/o fragili ;
9. favorire la ricerca e lo sviluppo di buone pratiche a livello territoriale eventualmente replicabili sul territorio cittadino, favorendo la comunicazione e lo scambio di esperienze;
10. individuare e sostenere la ricerca di buone prassi sia a livello italiano che europeo al fine di implementare le buone pratiche già sperimentate sul territorio cittadino.

Obiettivi specifici

1. Implementazione in qualità e quantità dei laboratori diffusi di promozione della salute e prevenzione già in essere sul territorio del Comune di Bologna al fine di:

- rafforzare, sotto il profilo della qualità, incisività e capillarità del percorso, gli interventi preventivi esistenti sul territorio cittadino rivolti agli over65 e che si esplicano in attività fisica, movimento - in particolare con l'organizzazione di gruppi di cammino e sessioni di ginnastica dolce - e in attività di memory training con sessioni di esercizi *ad hoc* anche attraverso il supporto del *team* già attivo di giovani neolaureati in scienze motorie e psicologia/scienze sociali per far leva sulle energie positive che possono scaturire da un contatto intergenerazionale, anche in collaborazione con associazioni locali di promozione culturale e sportiva;
- rafforzare i laboratori esistenti sul territorio cittadino (quartieri) diretti a contrastare la tendenza all'isolamento e che si esplicano in attività di socializzazione, culturali/ricreative a sostegno della popolazione anziana fragile, intesa come popolazione che, pur ancora autosufficiente nella vita quotidiana, risulti priva di reti familiari, e con criticità dal punto di vista sanitario; anche in questo caso si lavorerà a stretto contatto con il *team* già attivo di giovani neolaureati sopra citato, ed in collaborazione con i quartieri ed associazioni di promozione sociale del territorio e centri sociali; la socializzazione rappresenta infatti l'opportunità con la quale contattare e stimolare gli anziani, in particolare fragili, affinché si creino spazi condivisi e recepiti come "familiari" che costituiscono un punto di riferimento per la persona;
- consolidare, anche in un'ottica di futuro ampliamento, sia sperimentazioni di "Community Lab" – percorsi di co-progettazione di azioni per la comunità locale – sia le sperimentazioni pilota avviate in alcuni quartieri cittadini di "percorsi laboratoriali di informazione/*empowerment* sul corretto uso dei farmaci nonché sui corretti stili di vita e la sana alimentazione", posti in essere con l'ausilio di alcune professionalità sanitarie del Dipartimento Cure Primarie della AUSL di Bologna, quali infermiere e dietista, e con la collaborazione delle Case della Salute/AUSL (così come definite nel Piano Regionale della Prevenzione 2015-2018);

2. supportare il lavoro di co-programmazione e co-progettazione del Tavolo Territoriale

Integrato in relazione a percorsi di promozione della salute e prevenzione, in particolare rivolti alla terza età;

3. ideare e/o collaborare alla ideazione e alla costruzione di workshop, eventi di sensibilizzazione informativi/formativi alla cittadinanza e/o operatori di settore, nonché ideare e/o collaborare allo sviluppo di prodotti di comunicazione sul tema; costruire eventi di celebrazione di giornate mondiali OMS.

OBIETTIVI SPECIFICI RISPETTO AI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE:

1) *Sviluppare e valorizzare la crescita dei volontari a livello personale, sul piano della promozione della salute, della prevenzione, nonché della solidarietà e della cittadinanza attiva attraverso le seguenti azioni:*

a) Coinvolgere i giovani volontari del servizio civile nel presente progetto attraverso le azioni previste, in modo da permettere loro una partecipazione propositiva e maggiormente consapevole, come cittadini attivi, del significato di gratuità dell'offerta di un servizio pubblico, utile alla collettività ed in particolare alle fasce di popolazione più vulnerabili.

b) Sviluppare rapporti e scambi intergenerazionali tra i volontari e la popolazione over65 coinvolta dai laboratori di promozione della salute nell'ascolto delle reciproche biografie, difficoltà e attese

c) Attraverso l'attività dei laboratori nei centri di aggregazione/ricreativi degli anziani, far conoscere "sul campo e direttamente" ai volontari i diversi "stakeholder" del territorio, quali l'Università, i Centri Sociali, le Aziende Sanitarie, il mondo associativo ed altre realtà del privato sociale.

d) Far conoscere ai giovani volontari in Servizio civile la complessità delle relazioni tra Enti pubblici e Istituzioni e la necessità, nell'erogazione di servizi in particolare socio-sanitari, di lavorare in rete.

e) Coinvolgere i giovani volontari del servizio civile ad adottare una nuova consapevolezza dell'importanza di corretti stili di vita, aumentando l'*empowerment* del singolo e, tramite i loro pari, collettivo in particolare nelle comunità degli anziani.

2) *Sviluppare e valorizzare la crescita dei volontari a livello formativo e professionale, favorendo il passaggio verso il mondo del lavoro*

a) Favorire la crescita personale e professionale dei volontari introducendoli nelle attività progettuali in un contesto lavorativo che incentiva lo sviluppo dell'autonomia, della responsabilità personale, della capacità critica e del lavoro di gruppo.

b) Offrire ai volontari un'opportunità di passaggio dal mondo scolastico a quello lavorativo attraverso una partecipazione attiva, diretta e consapevole, ai momenti istruttori, decisionali, gestionali e di controllo dei servizi/eventi da erogare e dei prodotti ottenuti.

c) Coinvolgere i volontari nella attività di organizzazione di laboratori, eventi, tavoli di lavoro etc.. per una più diretta conoscenza delle modalità relazionali e di rapporto istituzionale dell'"Ente locale Comune" con altre istituzioni pubbliche e private.

d) Migliorare la conoscenza delle realtà del Terzo Settore più attive e produttive nel settore sociosanitario sul territorio, sia in termini di miglioramento dei rapporti con i vari stakeholder coinvolti o coinvolgibili, sia in termini di scelte più consapevoli per eventuali collaborazioni professionali post servizio civile.

3) *Favorire la consapevolezza da parte dei giovani volontari dell'importanza dei temi socio-sanitari e legati alla salute nell'ambito delle politiche cittadine e delle scelte pubbliche*

4) *Acquisire conoscenze circa il lavoro istituzionale, in particolare riferito alla gestione di processi e semplici atti amministrativi, alla corretta conoscenza e decodificazione della dinamica istituzionale (consultiva, partecipativa, decisionale...)*

Per i volontari, il percorso sopra delineato, il coinvolgimento e l'attiva partecipazione al progetto, oltre all'acquisizione della consapevolezza della loro esperienza dal punto di vista dei valori sociali e delle competenze acquisite in materia di promozione della salute e prevenzione, saranno oggetto del piano di monitoraggio interno.

Obiettivi rispetto alla comunità di riferimento

- a) promuovere azioni di cittadinanza attiva che migliorino la consapevolezza del proprio diritto alla salute non come assenza di malattia, ma come benessere in senso lato per la creazione di una comunità più consapevole e responsabile;
- b) supportare le famiglie nel ruolo educativo creando comunità che rompono le solitudini e attivano intorno a loro reti sociali;
- c) pubblicizzare e diffondere l'impegno del Servizio civile in città, nella regione e attraverso le reti nazionali e internazionali, grazie alla partecipazione dei volontari anche ai tavoli di lavoro interistituzionali.

8)Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Ante progetto di servizio civile nazionale

Nella fase precedente l'elaborazione del progetto l'U.I proponente, cui fa capo anche l'attività istruttoria e la gestione complessiva del Servizio Civile Nazionale e Regionale per il Comune di Bologna, ha messo in campo e realizzato un percorso preventivo finalizzato a:

- illustrare e condividere le connotazioni, caratteristiche e potenzialità del Servizio Civile, qualificando contenuti, obiettivi, azioni ma soprattutto finalità e scopo del Servizio Civile;
- individuare per ciascun Servizio dell'ente proponente il settore e l'area di intervento su cui realizzare il progetto di Servizio Civile attraverso l'analisi del contesto territoriale di riferimento dell'Ufficio, l'analisi del contesto settoriale ossia la domanda e/o il bisogno e/o il valore sociale che l'Ufficio affronta e a cui l'Ufficio risponde (a tal fine sono stati fatti incontri con i Responsabili di Settore e gli Olp precedentemente coinvolti);
- scegliere, nell'ambito di cui sopra, dove inserire ed articolare il progetto di Servizio Civile che si presenta, tenendo conto delle connotazioni proprie del Servizio Civile di cui al punto 1 progettazione di Servizio civile e redigere il progetto (il referente è stato individuato all'interno dell'UI proponente)
- partecipare agli incontri con la Regione Emilia Romagna/COPRESC per la presentazione del Prontuario dei criteri aggiuntivi regionali

Post progetto di servizio civile nazionale

A conclusione del presente progetto l'Unità Intermedia Salute e Città Sana si propone di attivare un percorso per:

- raccogliere i dati del piano di monitoraggio previsto dal progetto di servizio civile (vedi voce 20 e 42), utilizzando anche i diversi indicatori di risultato forniti dalla reportistica comunale e socio-sanitaria dei partner di progetto con cui si condividono anche dati epidemiologici;
- raccogliere le indicazioni e le osservazioni dei singoli servizi, intesi come il personale direttamente coinvolto nel progetto – OLP, altri dipendenti o collaboratori, formatori

generali e formatori specifici e, se possibile a seconda della natura del progetto le indicazioni dell'utenza;

- presentare al gruppo di progetto che aveva partecipato al percorso Ante progetto di servizio civile nazionale gli elementi raccolti per ridiscuterli su due prospettive:
 1. individuazione dei punti di forza e di debolezza dei progetti, la loro condivisione e messa in rete a disposizione di tutti gli Uffici/Servizi coinvolti ed interessati;
 2. rivisitazione dei progetti per obiettivi, azioni e riprogettazione finalizzata a rendere il progetto di Servizio Civile coerente con il valore di esperienza formativa ed educativa per i ragazzi che vi partecipano e di valenza sociale e comunitaria rispetto sia all'ente che comunque risponde ad un bisogno sociale o attiva un percorso di utilità sociale sia rispetto alla comunità di riferimento a cui si deve trasmettere, estendere il valore generato dal progetto di Servizio Civile Nazionale in termini di maturazione di uno spirito di partecipazione e condivisione.

Per chiarire ed esplicitare maggiormente le azioni necessarie al conseguimento degli obiettivi attesi individuati nella voce 7 e tenendo conto del contesto settoriale, territoriale, dei destinatari e beneficiari individuati nella voce 6, si riportano gli obiettivi e si descrivono le azioni finalizzate al raggiungimento di quegli obiettivi, precisando la collocazione di quelle azioni nel tempo.

Si precisano inoltre i dettagli di ogni altro singolo obiettivo con le relative azioni correlate:

Obiettivo specifico 1

1. Implementazione in qualità e quantità dei laboratori diffusi di promozione della salute e prevenzione già in essere sul territorio del Comune di Bologna al fine di:

- rafforzare, sotto il profilo della qualità, incisività e capillarità del percorso, gli interventi preventivi esistenti sul territorio cittadino rivolti agli over65 e che si esplicano in attività fisica, movimento - in particolare con l'organizzazione di gruppi di cammino e sessioni di ginnastica dolce - e in attività di memory training con sessioni di esercizi *ad hoc* anche attraverso il supporto del *team* già attivo di giovani neolaureati in scienze motorie e psicologia/scienze sociali per far leva sulle energie positive che possono scaturire da un contatto intergenerazionale, anche in collaborazione con associazioni locali di promozione culturale e sportiva;
- rafforzare i laboratori esistenti sul territorio cittadino (quartieri) diretti a contrastare la tendenza all'isolamento e che si esplicano in attività di socializzazione, culturali/ricreative a sostegno della popolazione anziana fragile, intesa come popolazione che, pur ancora autosufficiente nella vita quotidiana, risulti priva di reti familiari, e con criticità dal punto di vista sanitario; anche in questo caso si lavorerà a stretto contatto con il *team* già attivo di giovani neolaureati sopra citato, ed in collaborazione con i quartieri ed associazioni di promozione sociale del territorio e centri sociali; la socializzazione rappresenta infatti l'opportunità con la quale contattare e stimolare gli anziani, in particolare fragili, affinché si creino spazi condivisi e recepiti come "familiari" che costituiscono un punto di riferimento per la persona;
- consolidare, anche in un'ottica di futuro ampliamento, sia sperimentazioni di "Community Lab" – percorsi di co-progettazione di azioni per la comunità locale – sia le sperimentazioni pilota avviate in alcuni quartieri cittadini di "percorsi laboratoriali di informazione/*empowerment* sul corretto uso dei farmaci nonché sui corretti stili di vita e la sana alimentazione", posti in essere con l'ausilio di alcune professionalità sanitarie del Dipartimento Cure Primarie della AUSL di Bologna, quali infermiere e dietista, e con la collaborazione delle Case della Salute/AUSL (così come definite nel Piano Regionale della Prevenzione 2015-2018).

Azione: Accoglienza/Inserimento – Tempi: dal 1° al 4° mese

Inserimento dei volontari del servizio civile nell'attività dell'Ufficio: con particolare attenzione

alle attività di coordinamento, monitoraggio, orientamento e sensibilizzazione delle azioni a supporto dei laboratori diffusi di promozione della salute e prevenzione rivolti agli over65

Azione: Formazione

Generale dal 1°-al 3° mese e 1 modulo verrà svolto tra il 210° ed entro e non oltre il 270° giorno dall'avvio del servizio (vedi voci da 29 a 34)

Specifica: Tempi dal 1° mese al 3° per un massimo di 16 ore (vedi voci da 35 a 41) e dal 4° mese al 270° giorno (al 9° mese) per un massimo di 4 ore

Lezioni frontali con esperti in materia di diritto amministrativo (con particolare riferimento alle competenze degli enti Locali e di altri enti pubblici e la differenza tra queste e le attività del Settore privato) nell'ambito delle aree "Affari generali", "Sociale e sanitario", "Terzo Settore" nonché lezioni frontali sulle tematiche generali di promozione della salute e prevenzione con focus sulle problematiche socio-sanitarie riscontrabili con particolare riferimento al target anziani; nozioni di project management dall'idea progettuale alla sua concreta attuazione anche in un'ottica di eventuale presentazione di proposte progettuali in bandi di finanziamento a livello territoriale/nazionale/europeo.

Azione: Intervento diretto – Tempi : dal 4 al 12 mese

I volontari supporteranno gli operatori interni di progetto coinvolti nel consolidamento degli interventi rivolti al target di riferimento, con particolare attenzione alle attività di monitoraggio/valutazione e di sensibilizzazione dei laboratori nella comunità cittadina anche attraverso il confronto sul campo e con incontri specifici, in primis, assieme al team di giovani neolaureati presenti nei quartieri a supporto dell'attività laboratoriale con gli anziani, e assieme agli operatori di quartiere e agli altri soggetti esterni all'ente che collaborano al progetto.

Obiettivo specifico 2

Supportare il lavoro di co-programmazione e co-progettazione del Tavolo Territoriale Integrato in relazione a percorsi di promozione della salute e prevenzione, in particolare rivolti alla terza età;

Azione: Accoglienza/Inserimento – Tempi: dal 1° al 12° mese

I volontari collaboreranno con gli operatori coinvolti nel Tavolo Territoriale Integrato (in particolare tavolo tematico promozione salute e prevenzione) nella sua attività istruttoria, preparatoria e gestionale, anche con la redazione di reportistica periodica

Azione: Formazione

Generale dal 1°-al 3° mese e 1 modulo verrà svolto tra il 210° ed entro e non oltre il 270° giorno dall'avvio del servizio (vedi voci da 29 a 34)

Specifica: Tempi dal 1° mese al 3° per un massimo di 16 ore (vedi voci da 35 a 41) e dal 4° mese al 270° giorno (al 9° mese) per un massimo di 4 ore

Lezioni frontali d'approfondimento con esperti e professionisti sulle tematiche relative alla programmazione sociosanitaria con particolare attenzione alla popolazione anziana over65

Azione: Intervento diretto – Tempi : dal 1° al 12°

Studio dell'istruttoria necessaria alla realizzazione dell'attività di programmazione di interventi sociosanitari; analisi dei bisogni ed elaborazione dei diagrammi di flusso correlati e dei cronoprogrammi necessari; studio dei sistemi di monitoraggio, analisi e valutazione dei risultati connessi ai determinanti di salute e con definizione e utilizzo dei relativi strumenti (es: determinante movimento fisico, schede dati accesso ante e post, motivazionale etc.).

Obiettivo specifico 3_

Ideare e/o collaborare alla ideazione e alla costruzione di workshop, eventi di sensibilizzazione informativi/formativi alla cittadinanza e/o operatori di settore, nonché ideare e/o collaborare allo sviluppo di prodotti di comunicazione sul tema; costruire eventi di celebrazione di giornate mondiali OMS.

Azione: Accoglienza/Inserimento – Tempi: dal 4° al 12° mese

Supporto dei volontari alla cabina di regia e al tavolo di lavoro soprattutto con riferimento all'attività di comunicazione intra Comune e tra Comune e altri soggetti esterni.

Azione: Formazione

Generale **dal 1°-al 3° mese** e 1 modulo verrà svolto tra il 210° ed entro e non oltre il 270° giorno dall'avvio del servizio (vedi voci da 29 a 34)

Specifica: Tempi dal 1° mese al 3° per un massimo di 17 ore (vedi voci da 35 a 41) e dal 4° mese al 270° giorno (al 9° mese) per un massimo di 13 ore

Lezioni frontali con esperti e professionisti del settore sul tema delle reti di promozione della salute e di promozione sociale nazionali (es. Rete Italiana Città Sane), internazionali (es. circuito dell'Organizzazione Mondiale della Sanità) con un focus prioritario sulle reti locali già esistenti nel territorio o in via di formazione; lezioni frontali sulle tematiche generali relative al lavoro di comunità, alla gestione dei gruppi, alla comunicazione pubblica e sociosanitaria

Azioni Intervento diretto – Tempi : dal 1° al 12 mese

Definizione di una strategia di comunicazione del progetto; scelta degli strumenti di comunicazione appropriati; sviluppo di eventi/workshop informativi mirati alla promozione del benessere e alla sensibilizzazione dei diversi destinatari dell'azione di progetto; promozione di proposte per favorire la conoscenza del progetto anche attraverso la realizzazione di pubblicazioni e/o iniziative aperte alla cittadinanza e/o operatori del settore, nonché sviluppo di prodotti di comunicazione sul tema

NB: Formazione complessiva di 45 ore di formazione generale + 74 ore di formazione specifica di cui:

4 rischio

70 formazione specifica (di cui: 49 pari al 70% nei primi tre mesi splittato sui tre obiettivi) e 21 dal 4° mese in poi splittato sui tre obiettivi specifici.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Risorse Umane: operatori/staff comunale e incaricati esterni

Ruolo: referenti tecnici in materia socio sanitaria per il target anziani;

Professionalità specifica: esperti promozione salute per i target evidenziati nelle voci precedenti, sana alimentazione, esperto statistico socio sanitario, esperto comunicazione.

1 Responsabile Unità Intermedia Salute e Città Sana– SCN Organizzazione e direzione generale di tutte le attività

Esperienza pluridecennale nell'amministrazione pubblica e comunale, e pluriennale esperienza nel settore amministrativo-contabile e socio-sanitario; coordinamento nazionale di reti istituzionali di promozione della salute; coordinamento e responsabilità di progetti speciali, internazionali e locali - best practices- in materia di promozione della salute, prevenzione e dipendenze; campagne di comunicazione socio-sanitaria in collaborazione con AUSL Bologna, Azienda Ospedaliera Sant'Orsola - Malpighi, e Università di Bologna; responsabile gruppi di lavoro multi - settoriali, e responsabile nuclei di valutazione progetti; coordinamento generale progetti servizio civile, coordinamento unico Osservatorio promozione della salute e

prevenzione.

1 Operatore comunale specializzato in materia di progettazioni europee e Servizio Civile Nazionale/ Regionale

Coordinatore progetti europei afferenti la salute e supporto al coordinamento dell'attività Servizio Civile Nazionale/Regionale; responsabile monitoraggio della progettazione

Pluriennale esperienza di progettazione in materia socio-sanitaria dell'Amministrazione Comunale e del Servizio civile nazionale e regionale; gestione di gruppi di lavoro, anche internazionali; componente nuclei di valutazione di progetti; responsabile di attività interne di monitoraggio sulla corretta esecuzione dei progetti anche di tipo comunitari. Pluriennale esperienza nell'ambito del terzo settore e del volontariato.

1 Incaricato esterno, esperto di studi epidemiologici afferenti le attività di promozione salute e di prevenzione delle dipendenze.

Esperto nell'ambito dell'analisi dati, valutazione e report statistici epidemiologici di progetti di salute dell'Amministrazione Comunale e di altre pubbliche amministrazioni; collaborazione con l'Osservatorio epidemiologico dell'AUSL di Bologna.

3 dipendenti comunali specializzati in materia di progettazioni socio-sanitarie, con particolare riguardo al target anziani

Pluriennale esperienza nell'ambito delle progettazioni sociosanitarie per target anziani dell'Amministrazione Comunale e di altre pubbliche amministrazioni.

cui si devono aggiungere 4 professionisti esterni a collaborazione gratuita in quanto istituzionale così definiti:

Incaricato esterno, esperto di comunicazione sociosanitaria

1

Responsabile del Sito web dell'Azienda USL di Bologna; funzionario addetto all'Ufficio stampa; redattore di riviste a contenuto specialistico socio-sanitario

Pluriennale esperienza nell'ambito dei progetti di promozione della salute e di prevenzione sotto il profilo della comunicazione efficace, e pubblica.

2 Incaricati esterni, esperti in materia di promozione della salute e prevenzione -Azienda USL di Bologna di cui

1

Pluriennale esperienza nell'ambito di progetti di promozione della salute e prevenzione con particolare riguardo al coordinamento di progettualità con associazione del terzo settore a sostegno delle persone anziane fragili e valorizzazione degli anziani attivi nella prevenzione della non autosufficienza per il Distretto Città di Bologna.

1

Pluriennale esperienza nell'ambito di progetti di promozione della salute e prevenzione con particolare riguardo al coordinamento infermieristico dei percorsi interni alle Case Salute-Resp. DATeR processo assistenza ambulatoriale territoriale e Case della Salute.

Incaricato esterno, esperto di fragilità anziani

1

Coordinatore Responsabile del Centro diurno Margherita ASP di Bologna specializzato per anziani affetti da inizio demenza senile; e del “Progetto Teniamoci per mano- Servizi in rete per anziani affetti da demenza” che prevede interventi di Assistenza domiciliare specializzata, Caffè Alzheimer, gruppi di stimolazione della memoria, gruppi di sostegno con i familiari; del Centro diurno multiutenza e del Centro diurno specializzato per anziani affetti da demenza senile S. Nicolò di Mira e degli Appartamenti protetti S. Nicolò di Mira dell’ Opera Pia Poveri Vergognosi (oggi ASP Poveri Vergognosi).

Totale Complessivo Risorse umane:

N. 5 Operatori /Staff comunale

N. 4 Incaricati esterni a collaborazione gratuita

N. 1 Incaricato esterno

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell’ambito del progetto

Come già evidenziato in precedenza il percorso formativo ed esperienziale del servizio civile ha apportato un arricchimento, oltre ai volontari, anche all’ente proponente e tale motivazione ha portato l’ente stesso a riproporre una progettazione sul tema della promozione della salute e prevenzione che vedrà i giovani volontari di servizio civile coinvolti, quali attori principali, nelle attività in capo all’Ufficio Salute e Città Sana di coordinamento, monitoraggio, orientamento e sensibilizzazione delle azioni a supporto dei laboratori diffusi di promozione della salute e prevenzione per over65, già in essere sul territorio del Comune di Bologna.

Vedi tabella di seguito

Azioni/Tempi	Volontari in Servizio Civile Nazionale
Accoglienza/Inserimento: vedi sezione 8.1 al 1° al 12° mese da inizio del progetto Il volontario viene introdotto ai vari ambiti dell’organizzazione systemica dell’Ente proponente e del Progetto , che ne abbraccia tutte le linee d’azione nei diversi ambiti	Ruolo: Il volontario sarà un “osservatore attivo” delle diverse attività che connotano il progetto. Il volontario, già nella fase di inserimento, parteciperà ai incontri dedicati: Azioni/Attività <ul style="list-style-type: none">• Inserimento nell’attività di Unità Intermedia Salute e Città Sana, e presentazione Piano delle azioni comunali.• Presentazione del contesto istituzionale in cui si inserisce l’Unità proponente.• Introduzione al rapporto con i Quartieri e con le istituzioni/organizzazioni partner di progetto.• Inserimento nei gruppi di lavoro.• Introduzione alle attività della Rete Italiana Città Sane OMS.• Presentazione delle attività di rilievo in diversi momenti dell’anno (eventi, convegni, giornate mondiali dedicate alla salute etc..).• Introduzione ai servizi sociosanitari e sanitari erogati dall’ente e dalle aziende sanitarie, oltre che dalle ASP e dal terzo Settore. Modalità di impiego: Di volta in volta, il volontario osserverà e assisterà il lavoro dei colleghi dello staff comunale, tirocinanti, e incaricati esterni che fanno parte del progetto, costantemente seguiti dallo staff del progetto.

<p>Formazione Generale: dal 1°-al 3° mese 1 modulo tra il 210° ed entro e non oltre il 270° giorno dall'avvio del servizio</p> <p>Fomazione specifica: Dal 1° mese al 3° e in parte sino al 270 giorno da avvio progetto vedi sezione 8.1</p> <p>Il volontario riceverà una formazione completa e puntuale rispetto all'utilizzo di tutti gli strumenti di cui si serve il progetto nei diversi campi di interesse. Egualmente, il volontario riceverà una formazione teorico/pratica su tutte le linee d'azione dell'Ufficio preposto dell'Ente proponente</p>	<p>Ruolo: Il volontario riceverà una formazione relativa al servizio civile (vedi voci da 29 a 34)</p> <p>Per la formazione specifica il volontario seguirà le lezioni individuali e di gruppo tenute dai formatori specifici Nel corso dei primi mesi il volontario tenderà via via a specializzarsi in discipline specifiche a seconda delle sue attitudini e dei suoi interessi prevalenti con riferimento agli ambiti di progetto.</p> <p>Azioni/Attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lezioni su Programmazione sociale e sanitaria, nazionale, regionale e locale; • Lezioni sui servizi sociosanitari e sanitari erogati localmente in termini di promozione della salute e prevenzione; • Lezioni sulla creazione di eventi e convegni afferenti al progetto; • Nozioni base per attività di comunicazione delle iniziative di promozione e prevenzione e nozioni base sulle attività di progettazione, organizzazione, pubbliche relazioni e ufficio stampa di eventi. • Nozioni sulla gestione del Tavolo territoriale integrato in particolare nuovo Tavolo Promozione salute e prevenzione; • Nozioni base sul funzionamento delle Pubbliche Amministrazioni e del Terzo Settore. • Nozioni base sull'organizzazione delle progettazioni internazionali afferenti alla Rete italiana Città sane e OMS • Nozioni sulla progettualità condivisa, lavoro di gruppo, gestione dei conflitti. <p>Modalità di impiego:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione del ruolo del volontario del Servizio Civile all'interno Tavolo territoriale integrato in particolare nuovo Tavolo Promozione salute e prevenzione ed altri tavoli tematici; • Lavoro di gruppo con gli altri componenti dei tavoli di lavoro.
<p>Intervento diretto Dal 1° al 12° mese</p> <p>In tandem con gli operatori /staff del progetto i volontari intervengono nella realizzazione delle diverse linee d'azione</p>	<p>Ruolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il volontario avrà un ruolo centrale di protagonista nella conduzione delle attività nel declinare al meglio gli obiettivi del progetto e in particolare per sviluppare e valorizzare la propria crescita a livello personale, sul piano culturale, della solidarietà e della cittadinanza attiva, accrescendo la propria consapevolezza rispetto a temi socialmente utili e facilitando il passaggio verso il mondo del lavoro. <p>Azioni/Attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il volontario, dopo la formazione generale e con la specifica, progressivamente supporterà gli operatori di progetto nelle attività di monitoraggio/valutazione e di sensibilizzazione dei laboratori diffusi di promozione della salute e prevenzione • Il volontario collaborerà alle attività del Tavolo territoriale integrato

	<p>in particolare il nuovo Tavolo Promozione salute e prevenzione e alla gestione e monitoraggio delle relative attività.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il volontario supporterà lo staff di progetto nell'organizzazione di eventi e/o workshop informativi/formativi rivolti alla popolazione cittadina e/o operatori di settore sulla tematica dell'invecchiamento in salute <p>Modalità di impiego:</p> <p>Il volontario avrà ampio margine di iniziativa nella conduzione della attività, affiancato di volta in volta dall'operatore/staff di progetto e inserito in dinamiche di gruppo.</p>
--	--

9)Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

10)Numero posti con vitto e alloggio:

11)Numero posti senza vitto e alloggio:

12)Numero posti con solo vitto:

13)Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

14)Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

15)Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Di norma l'orario di servizio giornaliero viene svolto nella mattinata; tuttavia ai volontari è richiesta la possibilità di spostare le ore in orario serale o in giornate festive in occasione di eventi/serate organizzati nell'ambito delle azioni di promozione della salute e prevenzione previste dal progetto.

Rispetto a quest'ultima indicazione, si richiede quindi:

- Disponibilità per missioni e trasferimenti per particolari iniziative
- Disponibilità a partecipare ad attività di sensibilizzazione e promozione in giorni festivi, in orari diversi dal normale orario di servizio, con spostamenti su tutto il territorio provinciale
- Disponibilità allo spostamento presso sedi dislocate su tutto il territorio provinciale in occasione degli incontri di formazione generale
- Disponibilità a spostarsi con i mezzi pubblici
- Disponibilità ad attenersi e rispettare le regole dell'Ente

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Comune di Bologna Torre C	Bologna	Piazza Liber Paradisus 6 - 40129 - Bologna	82285	6	Bettocchi Marzia	23/10/60	BTTMRZ60R63A 944S			

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'ente proponente provvederà a pubblicare il presente progetto sul proprio sito web all'indirizzo www.comune.bologna.it nella sezione dedicata al servizio civile (gestita dall'Unità Intermedia Salute e Città Sana/Area Benessere di Comunità e presso i portali del network "Flash Giovani" dell'Ufficio Giovani del Comune di Bologna, www.flashgiovani.it e, in particolare attraverso la "WebTV" www.codec.tv che prevede la diffusione on-line in spazi settimanali in chiaro su Rete8 e NuovaRete, e 7 GOLD, in digitale terrestre su LepidaTV (strumenti informativi e di diffusioni che l'ente utilizza di regola per pubblicizzare i programmi e le iniziative che hanno come destinatari i giovani) oltre che sul sito tematico del Comune di Bologna dedicato allo Sportello Sociale, i siti gestiti dai Quartieri, in particolare quelli coinvolti nella progettazione del servizio civile, nonché la Biblioteca di Sala Borsa e altre biblioteche cittadine, e anche i siti dei centri sociali per la terza età del territorio.

Inoltre rappresenteranno un canale di comunicazione e quindi di promozione delle attività del servizio civile nazionale le organizzazioni e realtà locali che collaborano con l'ente proponente in particolare quelle che focalizzano le loro azioni su target vulnerabili. Altri strumenti di informazione e divulgazione del servizio civile saranno rappresentate dai Comitati Misti Aziendali.

In particolare, l'Unità Intermedia Salute e Città Sana/Area Benessere di Comunità svolgerà in proprio 30 ore di sensibilizzazione, tenendo presente quanto sarà indicato da Copresc e quanto gli altri Settori dell'ente Comune di Bologna svolgeranno in materia. A tali ore andranno aggiunte le ore di sensibilizzazione congiunte (vedi fine voce 17).

Soggetti coinvolti: Olp, volontari del servizio civile, staff comunale, altri partner e realtà del territorio.

L'ente partecipa alle attività di sensibilizzazione e promozione coordinata e congiunta come descritte nel piano provinciale del servizio civile.

Ore complessive di sensibilizzazione e promozione 24

Ore complessive di sensibilizzazione e promozione 54 di cui 30 interne all'ente e 24 in forma coordinata e congiunta con gli enti aderenti al piano provinciale in cui saranno coinvolti i volontari inseriti nel progetto.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri Autonomi di Selezione

Il sistema di selezione autonomo che l'ente propone, è finalizzato a consentire l'accesso al progetto da parte del più ampio numero possibile di candidati a prescindere dal titolo di studio, con particolare attenzione alla bassa scolarizzazione (vedi voce 22) e ai giovani che in precedenza abbiano presentato domanda di partecipazione al servizio civile senza essere selezionati.

A tale scopo NON si prevede l'attribuzione di punteggio a particolari titoli di studio ed a particolari esperienze lavorative, si mantiene, però, nelle due prove in cui si articola il sistema di selezione, una parte appositamente costruita per esplicitare e far emergere la motivazione, l'interesse e l'orientamento del candidato rispetto al progetto nello specifico.

Il sistema di selezione si articola in due prove:

- una prova scritta
- un colloquio.

Il punteggio finale ottenibile dai candidati risulta dalla somma del punteggio conseguito con la prova scritta e del punteggio conseguito con il Colloquio.

Il punteggio massimo che si può ottenere al termine delle due prove é di punti 110.

Prima Prova

Prova scritta:

La prova scritta è articolata in parte generale e parte specifica riferita al progetto, ed è costituita, nel complesso, da 50 domande a risposta chiusa (sono previste 3 possibilità di risposta di cui 1 Esatta e 2 Errate).

La parte generale è comune e propria di tutti i progetti di SC dell'ente, la parte specifica é riferita ai singoli progetti.

La parte generale è costituita da 30 domande relative a cultura generale, conoscenza servizio civile,, per un punteggio massimo conseguibile pari a punti 30.

Verrà attribuito il punteggio di punti 1 per ogni risposta esatta e punteggio 0 per ogni risposta errata.

La parte specifica é costituita da 20 domande relative al progetto specifico su cui il volontario ha presentato domanda, per un punteggio massimo conseguibile pari a punti 20.

Verrà attribuito il punteggio di punti 1 per ogni risposta esatta e punteggio 0 per ogni risposta errata.

Il punteggio massimo ottenibile nella prova scritta é pari a punti 50.

NON è previsto un punteggio minimo a cui è vincolato il superamento della prova scritta.

Seconda Prova

Colloquio

Il colloquio verterà su 9 ambiti/fattori di valutazione che costituiscono la SCHEDA DI VALUTAZIONE.

Per ogni ambito/fattore di valutazione potrà essere attribuito un punteggio massimo di 60 punti.

Il punteggio finale del colloquio sarà dato dalla media matematica della somma dei punteggi ottenuti in ogni singolo ambito/fattore da dividersi per il numero dei 9 ambiti/fattori .

Ovvero, in termini matematici, il punteggio del colloquio è il risultato della somma dei punteggi dei fattore 1, fattore 2, fattore 3, fattore 4, fattore 5, fattore 6, fattore 7 fattore 8, fattore 9 DA DIVIDERSI per il numero dei fattori che nel caso di specie sono sempre 9.

Il punteggio massimo ottenibile nel colloquio é pari a punti 60.

Il punteggio finale ottenuto deve essere riportato nella scheda con due cifre decimali.

Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale del colloquio é uguale o superiore a punti 36.

Il punteggio finale risulta dalla somma del punteggio conseguito con la prova scritta e del punteggio conseguito con il Colloquio. Il punteggio massimo che si può ottenere al termine delle 2 prove è di punti 110

Di seguito la scheda di valutazione da compilare durante il colloquio (che si allega all'Istanza di presentazione dei progetti dell'ente)

SCHEDA DI VALUTAZIONE PER L'AMMISSIONE
AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

Selettore:

Cognome Nome
Data di nascita Luogo di nascita.....
Indirizzo:.....
Luogo di residenza.....
Rapporto con l'ente che realizza il progetto:.....
Denominazione Ente:

Progetto

Denominazione progetto:
Soggetto titolare del progetto:.....
Sede di realizzazione:.....
Numero posti previsti dal progetto nella sede di realizzazione:.....

Candidato/a

Cognome Nome
nato/a il Prov.....
Data di presentazione della domanda di partecipazione al concorso cui si riferisce la
selezione.....

Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità

a) Progressa esperienza presso l'Ente

giudizio (max 60 punti)

b) Progressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego

giudizio (max 60 punti)

c) Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto

giudizio (max 60 punti)

d) Condivisione da parte del candidato degli obiettivi specifici perseguiti dal progetto:

giudizio (max 60 punti)

e) Disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio

giudizio (max 60 punti):

f) Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario:

giudizio (max 60 punti):

g) Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto:

giudizio (max 60 punti):

h) Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...)

punteggio massimo 70 punti:.....
(es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...):
(specificare il tipo di condizione)

.....
giudizio (max 60 punti):.....

i) Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato:

giudizio (max 60 punti):.....
Altre elementi di valutazione:

.....
giudizio (max 60 punti)

Valutazione finale:

giudizio (max 60 punti).....

Luogo e data.....

Firma Responsabile della selezione

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

L'ente attiva il **proprio piano di monitoraggio interno** al progetto e aderisce al "Percorso di accompagnamento coordinato e congiunto, per la condivisione degli standard minimi di qualità del monitoraggio interno al progetto" condiviso ed elaborato dagli enti in collaborazione con il CoPrESC nella prospettiva del miglioramento e sviluppo del Sistema del Servizio Civile.
Il **piano di monitoraggio interno al progetto** si articola su rilevazione, valutazione e verifica di:
-Rilevazione andamento attività previste e realizzate e raggiungimento degli obiettivi progettuali cercando di esplicitare e condividere i risultati attesi e di rilevare e qualificare i risultati conseguiti sia dal punto di vista della verifica (intesa come la registrazione numerica dei prodotti delle azioni in cui consiste il progetto) e valutazione (intesa come l'esplicitazione del valore/contenuto attribuito da ciascuno ai prodotti delle azioni del progetto ed ancora prima al valore/contenuto degli obiettivi del progetto stesso) con l'esplicita finalità di fare del monitoraggio dell'andamento del progetto – risultati prodotti e risultati attesi – lo strumento di controllo e riqualificazione e ri-progettazione del progetto stesso;
-Esperienza dei giovani volontari in servizio cercando di seguire il volontario nei momenti di inserimento all'interno dell'ente, di coinvolgimento e relazione con le risorse dell'ente e con gli altri volontari in servizio, della formazione generale e specifica (vedi voce 42) e dell'attivazione delle azioni specifiche del progetto cercando di esplicitare e rilevare il grado di qualificazione dei contenuti e delle azioni del progetto, il grado di qualificazione della motivazione alla base della proposta progettuale, il grado di partecipazione attiva e coinvolgimento con le altre risorse dell'ente, il grado di soddisfazione nella realizzazione delle singole fasi del progetto, il livello di acquisizione delle competenze (vedi voce 42), il grado di condivisione nella realizzazione delle azioni rispetto agli obiettivi, il grado di attiva, responsabile ed autonoma partecipazione alla distribuzione dei compiti, alla realizzazione delle

azioni e nel proporre soluzioni o alternative

Il **piano di monitoraggio interno al progetto** si pone come obiettivo di rilevare

- 1) **dati quantitativi** (numeri legati alla realizzazione delle azioni previste dal progetto nelle diverse fasi del progetto) per **momenti del progetto – ante, in itinere e post**
- 2) **dati qualitativi** (esplicitazioni di contenuti legati a qualificare le azioni previste dal progetto nelle diverse fasi ma anche finalizzati a permettere un costante rapporto tra progetto, risorse dell'ente e volontario) **per momenti del progetto – ante, in itinere e post adeguandosi al procedere del progetto e al suo svolgimento temporale attraverso la sua articolazione** nei vari mesi del progetto, partendo dall'avvio, per arrivare alla sua conclusione non solo del progetto di scn ma dell'esperienza progettuale nel suo complesso (vedi post 8.1 e vedi percorso d'accompagnamento condiviso tra enti e realizzato attraverso il CoPrESC) **coinvolgendo i soggetti protagonisti del progetto** nelle sue azioni come indicati nella vaco 8.1, 8.2, 8.3: olp, risorse umane dell'ente (vedi 8.2), formatori (generali e specifici), giovani in servizio civile nazionale, destinatari diretti e beneficiari indiretti impegnandosi a rispettare tempi, azioni e raccordandosi con il percorso di accompagnamento condiviso tra enti e realizzato attraverso il CoPrESC:

Articolazione del Piano di Monitoraggio Interno al progetto

Ante /Prima dell'avvio del progetto

Azioni

- Partecipazione all'incontro con la Regione Emilia Romagna/Copresc per la presentazione dei criteri aggiuntivi
- Valutazione progetti conclusi per orientamento nuova progettazione e ricognizione disponibilità a presentare proposte progetti SCN
- Analisi schede progettuali e documentazione bando SCN

Indicatori

- numero servizi/uffici dell'ente partecipanti
- numero schede progetto elaborate
- numero incontri

Strumenti di rilevazione

- calendarizzazione incontro/i

Soggetti coinvolti

- Referenti singoli servizi interessati al servizio civile

In itinere/In corso di progetto

Al 2° mese dall'avvio del progetto

Azione: ACCOGLIENZA/INSERIMENTO

Attività (esplicitate ai punti 8.1, 8.2 e 8.3)

- Accoglienza, inserimento dei giovani e ambientamento nell'Unità Intermedia Salute e Città Sana-Area Benessere di Comunità
- Illustrazione del calendario delle attività progettuali ed eventi promozionali dell'Unità Intermedia Salute e Città Sana- Area Benessere di Comunità dell'Ente proponente.
- Introduzione alle diverse azioni previste dal progetto e promosse dall'Ente proponente.
- Primo inserimento dei volontari nella cabina di regia in capo all'Unità Intermedia Salute e Città Sana in relazione alle attività di coordinamento, monitoraggio, orientamento e sensibilizzazione delle azioni a supporto dei laboratori diffusi di promozione della salute e prevenzione per il target over65 in essere nei quartieri cittadini.

- Primo inserimento dei volontari del Servizio Civile all'interno del Tavolo Territoriale Integrato: presentazione dei vari enti/soggetti partecipanti e primo coinvolgimento nelle discussioni del tavolo di lavoro; analisi del cronoprogramma degli impegni.

Indicatori quantitativi e qualitativi

- Numero ore dedicate all'inserimento, con illustrazione generale del programma di attività annuale con partecipazione del volontario.
- Numero incontri afferenti l'attività dell'Unità Intermedia Salute e Città Sana-Area Benessere di Comunità con partecipazione del volontario.
- Qualificazione da parte dei giovani volontari del contesto in cui si è inseriti: esplicitazione e rappresentazione (vedi voce 7 Obiettivi specifici rispetto ai giovani in servizio civile nazionale)
- La motivazione del servizio e la motivazione del progetto di servizio civile: esplicitazione e rappresentazione e condivisione (vedi voce 7 Obiettivi specifici rispetto ai giovani in servizio civile nazionale)
- Il gruppo OLP e volontari; il gruppo OLP, volontari e risorse dell'ente: esplicitazione e individuazione dei componenti dei gruppi (vedi voce 7 Obiettivi specifici rispetto ai giovani in servizio civile nazionale)
- Formazione generale: aspettative e contenuti (vedi voce 42)
- Formazione specifica: aspettative e contenuti (vedi voce 42)
- Formazione specifica: verifica grado di apprendimento in corso di svolgimento (vedi voce 42)

Strumenti di rilevazione

- Riunioni di impostazione lavori
- Colloqui singoli con ciascun volontario
- Incontri di gruppo su impatto, percezione iniziale e confronti con le aspettative sul progetto
- Verifica OLP e Formatori specifici: criticità nell'esecuzione dei compiti e nell'utilizzo delle nozioni in sede di formazione specifica

Soggetti coinvolti

- Volontari in servizio civile
- OLP
- Risorse umane dell'ente
- Formatore per la formazione generale
- Formatori per la formazione specifica

Destinatari diretti – vedi punto 6

Beneficiari progetto – Unità Intermedia Salute, e Città Sana- Area Benessere di Comunità del Comune di Bologna, e altri settori e servizi dell'ente nonché i quartieri oltre a tutti i soggetti, partner e non, coinvolti e interessati dalle azioni di cui sopra, enunciati nella voce 6 sezione destinatari e beneficiari

Al 4° mese dall'avvio del progetto

Azione (vedi voce 8.1 e 8.3) affiancamento

- Avvio delle azioni del progetto (vedi azioni punto 8)
- Formazione specifica

Indicatori quantitativi e qualitativi

- Numero incontri interni cui partecipa il volontario in affiancamento
- Numero confronti sul campo assieme al team di giovani neolaureati presenti nei quartieri cittadini a supporto dell'attività laboratoriale con gli anziani
- Numero incontri del Tavolo interistituzionale cui partecipa il volontario in affiancamento

- Numero azioni di sensibilizzazione/eventi che il volontario comincia a realizzare in affiancamento
- Numero prodotti di comunicazione in relazione al tema invecchiamento in salute che il volontario comincia a realizzare in affiancamento
- Integrazione ed avanzamento progettuale e realizzazione delle singole azioni di progetto che il volontario comincia a realizzare in affiancamento

Strumento di rilevazione

- Colloquio singolo
- Colloquio di gruppo
- Verifica OLP e Risorse dell'ente del servizio/ufficio

Soggetti coinvolti

- Volontari in servizio civile
- OLP
- Risorse umane dell'ente
- Altri partner e formatori

Destinatari diretti – vedi sezione 6

Beneficiari progetto - enunciati nella voce 6

Al 6° mese dall'avvio del progetto

Azione FORMAZIONE E INTERVENTO DIRETTO/REALIZZAZIONE AZIONI PROGETTO

VEDI AZIONI punto 8.

- Intervento diretto/ Realizzazione del progetto
- Formazione specifica

Indicatori quantitativi e qualitativi

Numero incontri interni cui partecipa il volontario

- Numero confronti sul campo assieme al team di giovani neolaureati presenti nei quartieri cittadini a supporto dell'attività laboratoriale con gli anziani
- Numero incontri del Tavolo interistituzionale cui partecipa il volontario

Numero e tipologia delle azioni di progetto e sensibilizzazione che il volontario realizza

- Numero dei destinatari raggiunti/coinvolti

Qualità dei Prodotti di comunicazione realizzati

Qualificazione delle azioni rispetto all'obiettivo: esplicitazione e rappresentazione

Qualificazione dell'utenza come rappresentazione dell'obiettivo: esplicitazione e

Rappresentazione

- Grado di soddisfazione dei volontari
- Grado di soddisfazione degli attori coinvolti

Strumento di rilevazione

- Verifica OLP e Risorse dell'ente del servizio/ufficio
- Colloquio singolo
- Colloquio di gruppo

Soggetti coinvolt

- Volontari in servizio civili
- OLP
- Risorse umane dell'ente
- Altri Partner

Destinatari diretti –vedi precedenti

Beneficiari progetto vedi precedenti

Al 8° mese dall'avvio del progetto

Azione (vedi voce 8) REALIZZAZIONE AZIONI PROGETTO

- Realizzazione del progetto
- *Formazione generale e specifica*

Indicatore

- Numero incontri interni cui partecipa il volontario
- Numero confronti sul campo assieme al team di giovani neolaureati presenti nei quartieri cittadini a supporto dell'attività laboratoriale con gli anziani
- Numero incontri del Tavolo interistituzionale cui partecipa il volontario

Numero e tipologia delle azioni di progetto e sensibilizzazione che il volontario realizza

- Numero dei destinatari raggiunti/coinvolti

Qualità dei Prodotti di comunicazione realizzati

Qualificazione delle azioni rispetto all'obiettivo: esplicitazione e rappresentazione

Qualificazione dell'utenza come rappresentazione dell'obiettivo: esplicitazione e Rappresentazione

- Grado di soddisfazione dei volontari
- Grado di soddisfazione degli attori coinvolti

Strumento di rilevazione

- Verifica OLP e Risorse dell'ente del servizio/ufficio
- Colloquio singolo
- Colloquio di gruppo

Soggetti coinvolti

- Volontari in servizio civile
- OLP
- Risorse umane dell'ente
- Altri partner

Destinatari diretti –vedi precedenti

Beneficiari progetto vedi precedenti

Al 11° mese dall'avvio del progetto

Azione

- Progetto a conclusione

Indicatore

- Realizzazione del diario dell'esperienza. Contenuti: punti di forza, criticità, rappresentazione della azioni e degli obiettivi, grado di soddisfazione.
- Contenuti della relazione finale dell'OLP
- Numero incontri interni cui partecipa il volontario
- Numero confronti sul campo assieme al team di giovani neolaureati presenti nei quartieri cittadini a supporto dell'attività laboratoriale con gli anziani
- Numero incontri del Tavolo interistituzionale cui partecipa il volontario

Strumento di rilevazione

Incontro di gruppo

- Schema di relazione finale articolato in: Rappresentazione del contesto, Rappresentazione del progetto di servizio civile, Descrizione delle azioni e delle fasi (formazione generale e specifica), Descrizione degli obiettivi, Momenti e azioni valutati positivamente e momenti e azioni valutati negativamente
- Diario di bordo dei volontari

Soggetti coinvolti

- Volontari in servizio civile

- OLP
- Risorse umane dell'ente

Post/ A progetto concluso

Azione/Fase

Progetto concluso

Indicatore

- Verifica dei contenuti del diario dell'esperienza a cura dei referenti singoli servizi che hanno partecipato al corso ante progetto (progettazione) in collaborazione con OLP e risorse dell'ente coinvolte: criticità e punti di forza e indicazioni per eventuale revisione della progettazione
- Verifica dell'apporto del lavoro del volontario con gli altri partner/collaboratori esterni di progetto: criticità e punti di forza e indicazioni per eventuale revisione o miglioramento della progettazione.
- Numero dei destinatari raggiunti/coinvolti
- Grado di soddisfazione dei volontari
- Grado di soddisfazione degli attori coinvolti

Strumento di rilevazione

- Incontro di gruppo interno ed esterno e relazione finale

Soggetti coinvolti

- - OLP
- Risorse umane dell'ente
- Altri partner

L'ente partecipa al percorso di condivisione degli esiti del monitoraggio organizzato dal Copresc e si impegna a predisporre un report finale sull'andamento del progetto che verrà utilizzato per elaborare la mappa del valore e il piano provinciale del servizio civile.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

NESSUNO

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Per la realizzazione del progetto si prevede in via estimativa un totale risorse finanziarie aggiuntive impegnate dall'Ente per la realizzazione del progetto di servizio civile non riconducibili a quelle necessarie per l'espletamento delle normali attività dell'ente:: € 5.000,00
Strumenti di lavoro: 6 PC portatile o fisso in relazione alla prima disponibilità di macchine dell'ente: sarà lo strumento principale dell'attività per lavorare sulle schede di progetto, sugli incontri, sul tavolo di lavoro, sui verbali etc...: Costo unitario: € 830,00 – Costo totale € 4.980,00

Macchina fotografica digitale per i 3 volontari verrà messa specificatamente a disposizione 1 macchina fotografica per reportage, da usare a turno.- Costo unitario: € 0, in quanto già in

possesso dell'Ente
Materiale di consumo- Cancelleria: Materiale utile a svolgere le normali attività d'ufficio che accompagnano le linee d'azione del progetto; Costo unitario: € 50,00- Costo totale: (per 6) € 300,00
Materiale didattico- Power point o simili e dispense esplicative del progetto-Costo unitario: € 20,00-Costo totale: € 120,00
Strumenti didattici-vedi sopra
Materiale di consumo – vedi sopra

24)Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

L'ente proponente presenta una nuova progettazione che funge da “*continuum*”rispetto alle precedenti, consolidando relazioni di partenariato da tempo esistenti a livello territoriale e aprendo nuovi canali collaborativi e sinergici sul tema della promozione e prevenzione.
I partner consolidati di progetto sono AUSL di Bologna: Distretto Città di Bologna, e Dipartimento Cure Primarie, Case della Salute, Dipartimento di Sanità pubblica, DATER infermieristica; alcune Associazioni di promozione sociale, sportiva e sanitaria; AOSP S. Orsola Malpighi; UNIBO; Centri Sociali con sede nei quartieri cittadini; Ancescao; Auser; ASP.
Il Copresc di Bologna, in base alla sottoscrizione della scheda di adesione al Piano Provinciale del servizio civile 2016/17, collabora alla realizzazione del presente progetto, in qualità di copromotore, attraverso l'organizzazione di attività coordinate e congiunte tra gli enti del territorio provinciale, in particolare:
- Attività di sensibilizzazione e promozione sul servizio civile
- Formazione coordinata e congiunta degli operatori locali di progetto
- Formazione coordinata e congiunta degli volontari di servizio civile
- Condivisione degli esiti del monitoraggio interno dei progetti

25)Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Le risorse tecniche e strumentali, necessarie per raggiungere gli obiettivi prefissati alla voce 7, e per espletare la azioni individuate alla voce 8 sono le seguenti (strettamente collegate alla voce 23):
1 mezzi di trasporto dell'ente
2 fotocopiatrice e scanner
3 postazione informatica (computer e programmi, stampante)
4 kit multimediale (notebook portatile, macchina fotografica, videoproiettore, telefono cellulare)
5 telefono
6 materiale di consumo e di cancelleria vario

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

NESSUNO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

NESSUNO

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Le competenze indicate nelle precedenti progettazioni si stanno dimostrando utili e arricchenti per i giovani volontari (vedi quanto già evidenziato nelle voci precedenti 6 e 8.3) ed è intenzione dell'ente scrivente riproporle nella progettazione 2015, insieme con la riproposizione del tema della promozione della salute e prevenzione e con la trasformazione dell'Osservatorio della promozione della Salute nel nuovo Tavolo Integrato Territoriale, a supporto dell'Ufficio di Piano, nella specifica funzione di tavolo tematico sulla promozione della salute e prevenzione.

Competenze specifiche socio-sanitarie

- Acquisire conoscenze specifiche in materia socio sanitaria locale, nazionale e dell'OMS afferenti la promozione della salute e in materia di prevenzione.
- Acquisire la conoscenza del funzionamento dell'Ente relativamente a queste politiche, nei rapporti interni ed esterni.

Competenze comunicative/relazionali

- Sapersi rapportare adeguatamente a seconda di target differenziati (bambini, adolescenti, giovani).
- Saper gestire un incontro con altre istituzioni pubbliche.
- Sapersi rapportare adeguatamente con soggetti privati.
- Saper condurre un incontro di sensibilizzazione per interlocutori differenziati.
- Saper verificare i feedback comunicativi dei propri atti.

Competenze multimediali

- Saper utilizzare livelli base di strumenti informatici e conoscere l'utilizzo dei social media.
- Saper utilizzare la fotografia.

Conoscenza di comunicazione e ricerche

- Assistenza ai rapporti istituzionali e di collaborazione con i Quartieri, la Provincia, la Regione, il Terzo Settore e in particolare con le Libere forme associative.
- Analisi di documentazione sulle best practice nazionali e internazionali sui temi del progetto.
- Analisi di ricerche nazionali su strumenti conoscitivi e di analisi assimilabili all'Osservatorio di promozione della salute.

Le competenze indicate, acquisibili nello svolgimento del progetto, saranno attestate dall'Ente, ma NON sono ad oggi, formalmente certificate.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Le sedi di realizzazione vengono individuate su base territoriale tra quelle potenzialmente disponibili, prevedendo anche l'uso e la visita di luoghi significativi per il tema del Servizio Civile:

Aido provinciale via Tiarini 21/2 - 40129 Bologna

AOSP - Aula 1 Via Pietro Albertoni, 15 – 40138 Bologna
Arci Servizio Civile Bologna, via Emilio Zago n. 2 (1° piano) - 40128 Bologna.
ASP CASA PROTETTA di Imola, via Venturini 14, Imola (Bo)
ASP Imola v.le D'Agostino 2/a, Imola (Bo)
ASP LAURA RODRIGUEZ – VIA EMILIA, 36 – 40068 – SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)
Aula della Memoria – Borgo Colle Ameno - 40037 Sasso Marconi (BO)
Ausl di Bologna, Sede di Via Cimarosa 5/2, Casalecchio di Reno - Frazione S. Biagio (Aule A, B, 24, 134, 119, 175)
Ausl di Imola – Staff Formazione - P.le G. dalle Bande Nere, 11 – Imola
BAM (Biblioteca, Archivio, Museo), Via Borgolungo 10, Porretta Terme (Bo)
Biblioteca Comunale piazza Garibaldi 1 San Giovanni in Persiceto
Biblioteca del Comune di Imola, via Emilia 80, Imola (Bo)
Cà Vaina - Centro Musicale Viale Saffi 50/b, Imola (Bo)
Casa accoglienza senza fissa dimora – Via Sammarina 50 Castel Maggiore 2
CASA del Paleotto, via del Paleotto, 11 -40141 Bologna
Casa della Conoscenza, via Porrettana 360, Casalecchio di Reno (Bo)
Casa della Cultura – Piazza Marconi, 5 – 40010 Sala Bolognese
Casa della Solidarietà, via del Fanciullo 6, Casalecchio di Reno (Bo)
Casa di Accoglienza Anna Guglielmi – Via Montecatone 37 – Imola
Casa per la Pace "La Filanda", via Canonici Renani 8/10, Casalecchio di Reno (Bo)
Casa Piani del Comune di Imola, via Emilia 88, Imola (Bo)
CCSVI Via San Donato, 74 – 40057 Granarolo dell'Emilia (BO)
Centro Civico di Lippo, Via Castaldini n. 2 - 40012 Calderara di Reno;
Centro Civico di Longara, Via Longarola 33/a - 40012 Calderara di Reno;
Centro Giovani - Via X settembre 1943 n.43/a - 40011 Anzola dell'Emilia
Centro Servizi Villa Tamba, via Della Selva Pescarola 26, Bologna
Centro Tutela e Ricerca Fauna Esotica e Selvatica Monte Adone Via Brento, 9 - 40037 Sasso Marconi (BO)
Cineteca di Bologna, via Riva Reno 72, Bologna
Città Metropolitana di Bologna, via San Felice 25, Bologna
Città Metropolitana di Bologna, via Zamboni 13, Bologna
Comune di Bologna, Piazza Liber Paradisus -6, 40 129 Bologna
Comune di Bologna, Via Ca' Selvatica 7, Bologna
Comune di Casalecchio di Reno, via dei Mille 9, Casalecchio di Reno (Bo)
Comune di Pianoro Centro Civico di Rastignano Via Andrea Costa, 66, 40065 Rastignano - Pianoro
Comune di Zola Predosa, Piazza della Repubblica 1, 40069 Zola Predosa (BO)
Comunità Terapeutica S.Giuseppe - Via Sammarina 12 - Castel Maggiore (BO)
Cooperativa Sociale Bologna Integrazione a marchio Anffas, via Luigi Rasi 14 , 40127 Bologna.
Cooperativa Sociale Il Pellicano, via Sante Vincenzi 36/4 – 40138 Bologna (BO)
Cooperativa Sociale Onlus "Educare e Crescere" via Paolo Costa 20, 40137 Bologna
Cooperativa sociale Santa Chiara Via Nazario Sauro, 38 – Bologna
Cooperativa Sociale Società Dolce, via Cristina da Pizzano N° 5 - 40133 Bologna
Fondazione Montecatone Onlus Via Montecatone Onlus 37 – Imola c/o Ospedale di Montecatone
Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII, via S. Vitale 114, Bologna
FONDAZIONE RITIRO SAN PELLEGRINO- via Sant'Isaia 77, 40123 – Bologna
Fondazione Santa Clelia Barbieri, via Mazzini 202/2, 40046 Alto Reno terme(Bo)
Fondazione Santa Clelia Barbieri, via San Rocco 42, Vidiciatico (Bo)

Fondazione Scuola di Pace di Montesole, via San Martino 25, Marzabotto (Bo)
G.a.v.c.i. c/o "Villaggio del Fanciullo" via Scipione Dal ferro n°4, 40138 Bologna
IIPLE Via del Gomito 7 - 40127 Bologna
Il Bosco Soc. Coop. Sociale Via Montericco 5/A, 40026 IMOLA
Istituto Aldini Valeriani, via Bassanelli 9/11, Bologna
Istituto storico Parri, via Sant'Isaia 18 - Bologna
Istituzione Gian Franco Minguzzi, via San'isaia 90, 40123 Bologna
La Palazzina - Centro Multimediale Via Quaini 14, Imola (Bo)
Liceo Malpighi, via S. Isaia, 77 Bologna
Museo Cidra sulla Resistenza, via dei Mille 26, Imola
Museo Civico del Risorgimento, p.zza Carducci 5, Bologna
Museo Ebraico, via Valdonica 1/5, Bologna
Ospedale di Montecatone– via Montecatone 37 40026 Imola (BO)
Pinacoteca del Comune di Imola, via Sacchi 4, Imola (Bo)
Pronta Accoglienza Adulti San Giovanni Battista – Via Sammarina 40 Sabbiuono di Castel Maggiore
Regione Emilia Romagna, v.le Aldo Moro 21, Bologna
Regione Emilia Romagna, v.le Silvani 6, Bologna
Sala “Antichi sotterranei”, sede Municipio p.zza XX settembre 3 40024 Castel San Pietro Terme
Sala Consiliare Municipale – Piazza Marconi, n. 7 – 40012 Calderara di Reno
Sala Consiliare Municipale del Comune di Calderara di Reno, p.zza Marconi 7, Calderara di Reno (Bo);
Sala corsi - Municipio di Zola Predosa Piazza della Repubblica, 1 - 40069 Zola Predosa
Sala del Consiglio del Comune di Monte San Pietro, p.zza della Pace 4, Comune di Monte San Pietro (Bo)
Sala del Consiglio Diocesano dell'Azione Cattolica via del Monte 5 (3° piano)
Sala della Biblioteca Ragazzi, Piazza Martiri della Liberazione n.12 San Pietro in Casale
Sala eventi c/o Mediateca di San Lazzaro Via Caselle 22, 40068 San Lazzaro di Savena
Sala Ilaria Alpi presso la sede del Comune in Via Persicetana n. 226 Crevalcore
Sala Nilla Pizzi - Via 2 Agosto 1980 – 40019 Sant'Agata Bolognese
Sala proiezioni Biblioteca G. C. Croce – Piazza Garibaldi, 1 – 40017 S. Giov. in Persiceto
Sala Protezione Civile Via Salvo D'acquisto 12, 40068 San Lazzaro di Savena
Sala Riunioni AICS, 1° piano, palestra Valeria Moratello (Lunetta Gamberini), via Achille Casanova 11 Bologna
Saletta del suffragio del Comune di Medicina, via Fornasini, Medicina (Bo)
Scuola di Pace, via Lombardia 36, Bologna
Sede YouNet - Villa Pini Via del Carpentiere, 14 – 40138 Bologna
Teatro Spazio Reno, via Roma 12, 40012 Calderara di Reno

30) Modalità di attuazione:

In proprio presso l'ente con formatori dell'ente.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Come indicato nel Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot.13749/1.2.2 del 19/07/2013, contenente le “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale”, i moduli del progetto formativo si attengono alle tre macroaree previste: *Valori e Identità del SC, Cittadinanza Attiva e Giovane Volontario nel sistema del S.C.*

Ai contenuti obbligatori previsti dalla normativa nazionale, il gruppo di lavoro dei formatori ed esperti degli enti ha ritenuto necessario aggiungere ulteriori moduli formativi su: valutazione dell'esperienza, dinamiche interculturali e valorizzazione delle competenze acquisite. Al completamento del percorso, il gruppo classe sceglie un argomento da “approfondire” tra quelli proposti.

L'impianto metodologico del progetto formativo prevede di utilizzare la **lezione frontale** per il **45%** delle ore complessive e tecniche di **apprendimento non formale** per il restante **55%**. Per la parte di formazione frontale vengono coinvolti sia i formatori accreditati degli enti di servizio civile, competenti sul tema indicato, sia esperti esterni e “testimoni privilegiati” che possano arricchire la qualità della lezione, con il supporto di materiale informativo, bibliografie di riferimento, slide e dispense appositamente preparati.

Per la parte di formazione non formale i giovani vengono chiamati a partecipare attivamente alla discussione dell'argomento attraverso tecniche di *action learning*, esercitazioni di gruppo, simulazioni, analisi di caso, discussioni plenarie ed eventuali visite a realtà significative sia per la storia del Servizio Civile, come musei storici, sia per l'attualità” del Servizio Civile, come le sedi di alcuni particolari progetti.

33) *Contenuti della formazione*

Di seguito il programma delle diverse giornate formative con l'indicazione dei contenuti, delle scelte metodologiche e degli obiettivi di ogni modulo previsto.

PROGRAMMA DETTAGLIATO

1° GIORNO (presenza degli OLP alla giornata formativa)

Obiettivo della prima giornata è essenzialmente quello di far comprendere ai volontari l'importanza del sistema in cui sono inseriti.

Ad una spiegazione generale del COPRESC segue in particolare la presentazione del percorso di formazione generale e degli enti coinvolti.

Solo in questa prima giornata è prevista la compresenza degli OLP per fornire un opportuno aggiornamento normativo e per attenuare la distanza che può crearsi fra la FG e la FS aiutando i giovani a comprendere l'assoluta continuità che esiste fra la FG e il loro servizio civile quotidiano.

Vengono presentati i valori portanti e la filosofia sottostante al SC e agli enti coinvolti, nonché le regole di funzionamento del sistema con indicazione dei principali siti di riferimento (ad esempio sito della rappresentanza di SC, sito dipartimento nazionale e sito regione ER).

In questo modulo si illustrano i punti fondamentali dell'impianto normativo relativo al servizio civile, con particolare attenzione alla presentazione dei diritti e doveri.

Si presenta la Carta di impegno etico cercando di farne cogliere il senso ai volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale, previsto per ogni giornata, che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione

MODULO L'ORGANIZZAZIONE DEL S.C. E LE SUE FIGURE - 1 ora

OBIETTIVI

- ILLUSTRARE GLI OBIETTIVI DEL PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE ALL'INTERNO DEL SC
- RICONDURRE L'ESPERIENZA PRATICA DEL VOLONTARIO AI PRINCIPI E VALORI DEL SC

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE E DEL COPRESC
- DESCRIZIONE DELLE FIGURE COINVOLTE NEL SC

LA SENSIBILIZZAZIONE AL SERVIZIO CIVILE – 30 MNUTI

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA SUL RUOLO DEL VOLONTARIO E SULLE MODALITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE

CONTENUTI

- LE ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE
- LE PROPOSTE DEI VOLONTARI
- LA TESTIMONIANZA

MODULO PRESENTAZIONE DELL'ENTE - 30 MNUTI

OBIETTIVI

- VERIFICARE LA CONOSCENZA DEL GIOVANE RISPETTO ALL'ENTE IN CUI PRESTA SERVIZIO
- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA DELLA SCELTA PROGETTUALE ALL'INTERNO DI UN DETERMINATO ENTE

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELL'ENTE DI APPARTENENZA da parte di volontari e OLP
- EVENTUALI MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO ALLA SCELTA DI UN ENTE IN PARTICOLARE

MODULO DIRITTI E DOVERI DEL VOLONTARIO DEL SERVIZIO CIVILE - 2 ore

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA RISPETTO ALLE REGOLE E AL CONTESTO DEL SC

CONTENUTI

- INFORMAZIONE SUI DIRITTI E DOVERI DEI VOLONTARI (DISCIPLINA DEI VOLONTARI IN SC)
- PATTO FORMATIVO

MODULO LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO - 1 ora

OBIETTIVI

- CONOSCERE L'IMPIANTO NORMATIVO DEL SC E LE SPECIFICHE REGIONALI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL VALORE ETICO DEL SC

CONTENUTI

- SPIEGAZIONE DEI PUNTI FONDAMENTALI DELLA NORMATIVA DEL SC
- RIFLESSIONE SULL'ETICA E SUL CASO SPECIFICO DEL SC

2° GIORNO

In questa giornata i formatori cercano di far sperimentare ai volontari situazioni che favoriscano l'interazione tra gli stessi, al fine di costruire un'identità di gruppo partendo dalle loro aspettative per il SC.

Attraverso tecniche di cooperazione si cerca di lavorare sul gruppo, in modo da attivare dinamiche relazionali che consentano un clima d'aula ottimale.

I volontari vengono stimolati a mettersi in gioco dando una originale presentazione di sé stessi, legata alle motivazioni che li hanno portati alla scelta del SC.

Nella seconda parte si cerca di lavorare sull'aumento di consapevolezza di questa scelta ripercorrendo la storia dell'obiezione di coscienza, dedicando particolare attenzione al ruolo che le donne hanno avuto in questo processo.

Vengono spesso coinvolti testimoni privilegiati per aggiornare i contenuti e collegarli all'esperienza dei volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO L'IDENTITÀ DEL GRUPPO IN FORMAZIONE - 3 ore

OBIETTIVI

- COSTRUZIONE DI UN'IDENTITÀ DI GRUPPO

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEI VOLONTARI EVIDENZIANDO LE ASPETTATIVE SUL CORSO E SUL SC

- LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO: DINAMICHE RELAZIONALI, COOPERAZIONE, COLLABORAZIONE

MODULO DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE - 2 ore

OBIETTIVI

- CONOSCERE LE RADICI DEL SERVIZIO CIVILE E LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA

CONTENUTI

- LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA E DELLA DIFESA DELLA PATRIA

- L'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO: DALL'ESPERIENZA DELLE RAGAZZE A QUELLA DEI GIOVANI

3° GIORNO

I moduli affrontati in questa giornata si propongono di far ragionare i volontari sul concetto di

patria, cercando di calarne il significato nel contesto attuale, a partire dalla sua radice costituzionale per arrivare alla vita pratica dei volontari.

Questo modulo viene realizzato all'interno di musei storici e/o della resistenza per ampliare lo sguardo sulle diverse esperienze di difesa civile.

Inoltre propone un confronto sul tema della memoria con gli operatori della scuola di Pace di Montesole.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO *IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA- LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA* - 3 ore

OBIETTIVI

- COMPRENDERE IL SC COME STRUMENTO DI DIFESA DELLA PATRIA
- ANALIZZARE IL CONCETTO E LA PRATICA DELLA NON VIOLENZA

CONTENUTI

- DIVERSI APPROCCI AL SIGNIFICATO DI PATRIA: IDENTITÀ, CULTURA, AMBIENTE
- ESEMPI STORICI DI DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA

MODULO *LA FORMAZIONE CIVICA* - 2 ORE

OBIETTIVI

- APPROFONDIRE FUNZIONI E RUOLI DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI
- ALLARGARE LO SGUARDO AL SISTEMA INTERNAZIONALE

CONTENUTI

- DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI E CARTA COSTITUZIONALE
- VALORI, PRINCIPI E REGOLE ALLA BASE DELLA CIVILE CONVIVENZA

4° GIORNO

Questa giornata si propone di presentare ai volontari le modalità di comunicazione in maniera dinamica, attraverso esposizioni di tipo frontale e diverse esercitazioni di gruppo. Il modulo cerca di presentare ai volontari la pace e le pratiche di non violenza come strumenti di inclusione. Si tenta di decostruire il concetto di conflitto, anche presentando esempi concreti di pratiche non violente.

Si cerca anche di sviluppare le capacità di ascolto attivo, tramite altre esercitazioni e role playing e, soprattutto, le capacità di problem solving che conducono al successo di un progetto.

Per questo la giornata presenta anche ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto. Si tratta di una prima parte teorica del modulo sul lavoro per progetti, cui seguirà una parte pratica nella giornata successiva.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO *COMUNICAZIONE INTERPERSONALE E GESTIONE DEI CONFLITTI* - 3 ore

- AUMENTARE LA CONOSCENZA DELLA MODALITÀ DI COMUNICAZIONE E LE CAPACITÀ DI ASCOLTO
- CONOSCERE I PRINCIPI E LE PRATICHE DELLA NON VIOLENZA, AUMENTANDO LE CAPACITÀ DI GESTIONE DEI CONFLITTI

CONTENUTI

- GLI ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE E LE DIFFERENTI MODALITÀ DI ASCOLTO
- LE FORME DEL CONFLITTO E LE MODALITÀ DI GESTIONE

MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (PRIMA PARTE) - 2 ore

OBIETTIVI

- INQUADRAMENTO TEORICO SULLA METODOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE E SUL LAVORO PER PROGETTI

CONTENUTI

- ELEMENTI TEORICI DEL CICLO DEL PROJECT MANAGEMENT
- MODALITÀ PRINCIPALI DELLA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

5° GIORNO

La giornata è dedicata alla seconda parte del modulo sul Lavoro per progetti. Si propone di presentare ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto. Questa attività potrà essere svolta all'interno di un particolare ente e/o sede di progetto di SC per mostrare dal vivo la gestione del lavoro per progetti.

I partecipanti vengono così stimolati a riflettere sul loro progetto a partire dai riscontri pratici forniti dalla realtà progettuale appena "toccata con mano".

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (SECONDA PARTE) - 4 ore

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CAPACITÀ DI LAVORARE PER PROGETTI SENZA PERDERE DI VISTA IL CONTESTO GENERALE DEL SC
- COLLEGARE L'ESPERIENZA PRATICA DI SC CON IL CONTESTO VALORIALE IN CUI È INSERITA

CONTENUTI

- RIFLESSIONE SU SINGOLI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE
- ELEMENTI TEORICI ED ESERCITAZIONE PRATICA PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI
- VISITA AD UNA PARTICOLARE REALTÀ/PROGETTO/ENTE DI SC

6° GIORNO

I moduli del sesto incontro intendono far riflettere i volontari sul valore della cittadinanza attiva, con un focus particolare sulle forme di aggregazione previste dalla normativa sul Terzo Settore. Dove possibile vengono invitati rappresentanti del tessuto associativo locale ed esperti della Protezione Civile per illustrare come lavorano gli attori del non profit e come si costituiscono e gestiscono, ad esempio, Associazioni di Promozione Sociale, Organizzazioni Di Volontariato, Cooperative Sociali.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO LE FORME DI CITTADINANZA - 3 ore

OBIETTIVI

- RAFFORZARE IL CONCETTO DI CITTADINANZA ATTIVA
- CONOSCERE IL MONDO DEL NON PROFIT NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

CONTENUTI

- ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA A CONFRONTO: ASSOCIAZIONISMO, COMITATI, ORGANI CONSULTIVI, PRATICHE DI CONSUMO CRITICO E COMPORTAMENTI SOSTENIBILI
- PRESENTAZIONE DELLE OPPORTUNITÀ E MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE CIVILE

MODULO LA PROTEZIONE CIVILE - 1 ora

OBIETTIVI

-CONOSCERE LE MODALITÀ OPERATIVE DELLA PROTEZIONE CIVILE

CONTENUTI

-RUOLO E FUNZIONI DELLA CONSULTA PROVINCIALE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

7° GIORNO

Questa giornata propone ai volontari alcuni spunti concettuali, pratici e statistici per un uso terminologico consapevole delle parole legate all'interculturalità, nel tentativo di aumentare le capacità di interazione e relazione dei volontari. Il gruppo sarà guidato a constatare il carattere fluido del concetto di 'cultura d'appartenenza' e di 'identità' per indagare percezioni personali e stereotipi.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO LAVORARE IN CONTESTI INTERCULTURALI - 4 ore

OBIETTIVI

- ACQUISIRE STRUMENTI DI CONOSCENZA SULLA FIGURA E SUL RUOLO DELLA MEDIAZIONE CULTURALE NELLA COSTRUZIONE DI NUOVE CITTADINANZE

- AUMENTARE LE CAPACITÀ DEI VOLONTARI DI LAVORARE IN CONTESTI INTERCULTURALI PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE TRA CITTADINI STRANIERI E ITALIANI

- *APPRENDERE STRUMENTI PER LA GESTIONE DEI CONFLITTI ANCHE IN UNA PROSPETTIVA INTERCULTURALE*

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELLA DEFINIZIONE CONCETTUALE DEI TERMINI E DI ALCUNI DATI REGIONALI SULLA MEDIAZIONE INTERCULTURALE

- RIFLESSIONE DI GRUPPO ED ESERCITAZIONI SUI TERMINI DI CITTADINANZA, INTERCULTURALITÀ/MULTICULTURALITÀ, CULTURA

8° GIORNO

Quest'incontro è dedicato alla presentazione della Rappresentanza dei volontari in SC da parte di ex-volontari e all'elaborazione di eventuali proposte da parte del gruppo da portare all'attenzione dei delegati (regionali o nazionali).

Si conclude con la valutazione del percorso di formazione e l'individuazione, sulla base delle proposte dei giovani, degli argomenti da approfondire nella giornata conclusiva.

MODULO LA RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI IN SC - 2 ore

OBIETTIVI

- PRESENTARE RUOLI E FUNZIONI DELLA RAPPRESENTANZA ED ELABORARE PROPOSTE PER DELEGATI

CONTENUTI

- PRESENTAZIONI DELLE PRECEDENTI ESPERIENZE DEI DELEGATI DI SC, CON LORO COINVOLGIMENTO DIRETTO

MODULO LA VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA di SC - 2 ore

OBIETTIVI

- RACCOGLIERE LE OSSERVAZIONI DEI VOLONTARI PER UNA VISIONE COSTRUTTIVA DEL PERCORSO

CONTENUTI

- ANALIZZARE DIVERSI ASPETTI DELL'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE: RAPPORTO CON L'ENTE, FORMAZIONE, ATTIVITÀ PRATICA ECC.

9° GIORNO

MODULO DI APPROFONDIMENTO - 4 ore

Giornata di approfondimento sia teorico che pratico su argomenti concordati con il gruppo durante la valutazione.

10° GIORNO

Questa giornata è dedicata a orientare i volontari sulle possibilità di proseguire l'esperienza di cittadinanza in altri ambiti (volontariato, associazionismo, training internazionali, campi di lavoro ecc.) e a valorizzare le competenze acquisite per un futuro inserimento professionale (cv europeo, linkedin, referenze degli enti, portali e bandi ecc.).

MODULO RICONOSCIMENTO E VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE – 3 ORE **OBIETTIVI**

- CREAZIONE DI UN DOCUMENTO CHE POSSA IDENTIFICARE E RICONOSCERE LE COMPETENZE ACQUISITE DURANTE IL PERCORSO DI SERVIZIO CIVILE
- PRESENTAZIONE DEI NUOVI STRUMENTI EUROPEI PER LA CERTIFICAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI INFORMARLI (YOUTH PASS, EUROPASS ECC.)

CONTENUTI

- LAVORI INDIVIDUALI E DI GRUPPO PER L'AUTOVALUTAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE (1. Comunicazione nella lingua madre; 2. Comunicazione nelle lingue straniere; 3. Competenza matematica e competenze di base nella scienza e nella tecnologia; 4. Competenza informatica; 5. Apprendere ad apprendere; 6. Competenze sociali e civiche; 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8. Consapevolezza ed espressione culturale)

MODULO ORIENTAMENTO POST SERVIZIO CIVILE – 2 ORE

OBIETTIVI

- FAVORIRE L'IMPEGNO CIVICO DEI GIOVANI
- AGEVOLARE L'INSERIMENTO LAVORATIVO

CONTENUTI

- ESEMPI ED ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA
- ANALISI DI STRUMENTI E CANALI PER LA RICERCA ATTIVA DEL LAVORO

PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE PER VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE - PROGRAMMA 2016

1° giorno	2° giorno	3° giorno	4° giorno	5° giorno	6° giorno	7° giorno	8° giorno	9° giorno	10° giorno
<p>Modulo: Presentazione dell'ente - 1 ora</p> <p>Modulo: L'organizzazione e del SC e le sue figure – 1 ora</p> <p>Modulo: Diritti e doveri del volontario di servizio civile – 2 ore</p> <p>Modulo: la normativa vigente e la carta di impegno etico – 1 ora (Presenza OLP)</p>	<p>Modulo: <i>l'identità del gruppo in formazione e patto formativo</i> - 3 ore</p> <p>Modulo: <i>dall'obiezione di coscienza al servizio civile</i></p>	<p>Modulo: il dovere di difesa della patria - La difesa civile non armata e non violenta – 3 ore</p> <p>Modulo: la formazione civica – 2 ore</p>	<p>Modulo: comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti - 3 ore</p> <p>Modulo: il lavoro per progetti – 2 ore</p>	<p>Modulo: il lavoro per progetti – 4 ore</p>	<p>Modulo: le forme di cittadinanza – 3 ore</p> <p>Modulo: la protezione civile – 1 ora</p>	<p>Lavorare in contesti interculturali: approcci, strumenti e parole della mediazione – 4 ore</p>	<p>Modulo: la rappresentanza dei volontari in SC – 2 ore</p> <p>Valutazione percorso di FG – 2 ore</p>	<p>Approfondimento di uno o più argomenti dei moduli precedenti, a scelta del gruppo - 4 ore</p>	<p>Modulo: riconoscimento e valorizzazione delle competenze - 3 ore</p> <p>Modulo: Orientamento post SC - 2 ore</p>
5 ore	5 ore	5 ore	5 ore	4 ore	4 ore	4 ore	4 ore	4 ore	5 ore
3 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	3 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	1 ora Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	1 ora Lezione frontale
2 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	4 ore Dinamiche non formali

34) Durata:

Il corso di formazione generale dura 45 ore, suddivise in 10 giornate formative. Durante il corso sono previste, oltre a tutti i moduli presenti nelle *Linee Guida*, 30 minuti per la presentazione delle attività di sensibilizzazione congiunta, 4 ore sui temi della mediazione interculturale, 3 ore di valutazione dell'esperienza di formazione generale nel contesto del servizio civile e 5 ore sulla valorizzazione degli apprendimenti e delle competenze acquisiti tramite il SC (come CV europeo, Youthpass, Europass).

Una giornata viene inoltre dedicata all'approfondimento di uno o più argomenti trattati precedentemente, sulla base delle particolari esigenze e richieste del gruppo classe.

Il percorso formativo si articola in 10 incontri. Ogni incontro dura 4 o 5 ore. I primi 8 incontri si svolgono in un arco temporale di 4-5 mesi e vengono erogati entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. Gli ultimi 2 incontri vengono svolti tra il 210° ed entro e non oltre il 270° giorno dall'avvio del servizio.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Comune di Bologna (Area Benessere di Comunità Torre C Piazza Liber Paradisus 6, 40129, Bologna.

Ausl -Servizio Comunicazione e rapporti col cittadino, Via Castiglione 29, 40124 Bologna.

Altre sedi in cui vengono organizzati convegni o incontri formativi specifici.

36) Modalità di attuazione:

In proprio presso l'Ente, con formatori dell'Ente, e avvalendosi di esperti e professionisti anche esterni delle materie trattate, in particolare nel campo della pedagogia, sociologia, dell'educazione professionale, dell'educazione sociosanitaria ai corretti stili di vita, della comunicazione, della gestione e organizzazione degli Enti locali, nonché di esperti e relatori nell'ambito di eventi sulle tematiche citate e occasioni formative organizzate e offerte dal territorio. A fronte della complessità delle azioni previste a progetto, sia sotto il profilo dei contenuti sociosanitari richiamati, sia sotto il profilo della molteplicità degli attori e delle loro proprie competenze, spesso connesse ma di non immediata integrazione, si organizzerà la formazione specifica in due momenti differenziati per permettere ai volontari di essere protagonisti appieno in ogni fase temporale del progetto; prevedendo quindi il primo 70% nel rispetto dei termini di 90 giorni dall'avvio del progetto, si metteranno i volontari in condizioni di poter collaborare soprattutto in ottica di supporto al progetto e all'attività dello staff previsto; prevedendo poi il restante 30% durante gli ulteriori 270 giorni dall'avvio, i volontari potranno approfondire in modo esaustivo tutti gli aspetti problematici o tecnico-scientifici più complessi legati al progetto, ma supportati non solo da una conoscenza teorica bensì da alcuni mesi di esperienza sul campo.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Dati Formatori Formazione Specifica			
Si allegano i Curriculum Vitae dei Formatori			
Cognome	Nome	Data di nascita	Luogo di nascita
Zambon	M. Cristina	13/02/65	Bologna
Bettocchi	Marzia	23/10/60	Bologna
Minguzzi	Renato	13/01/89	Castel San Pietro (BO)
Grana	Marco	16/07/64	La Maddalena (SS)
Malvi	Cristina	02/04/58	Bologna
Pirazzini	Maria Cristina	10/02/59	Imola (BO)
Mascagni	Maria	20/01/62	Vergato (BO)
Pancaldi	Andrea	18/08/55	Bologna
Zucchini	Massimo	11/02/71	Bologna
Vedi curricula allegati			

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Cognome e	Titolo di Studio	Esperienza Pluriennale
-----------	------------------	------------------------

nome		(professionalità collegata al modulo formativo, a sua volta collegato alle azioni della voce 8.1)
Zambon	Laurea	Esperienza pluridecennale nell'amministrazione pubblica e comunale, e pluriennale esperienza nel settore amministrativo-contabile e socio-sanitario; coordinamento nazionale di reti istituzionali di promozione della salute; coordinamento e responsabilità di progetti speciali, internazionali e locali - best practices- in materia di promozione della salute, prevenzione e dipendenze; campagne di comunicazione socio-sanitaria in collaborazione con AUSL Bologna, Azienda Ospedaliera Sant'Orsola - Malpighi, e Università di Bologna; responsabile gruppi di lavoro multi - settoriali, e responsabile nuclei di valutazione progetti; coordinamento generale progetti servizio civile, coordinamento unico Osservatorio promozione della salute e prevenzione., ora Tavolo Territoriale Integrato Ufficio di Piano-Distretto Città di Bologna.
Bettocchi	Diploma Universitario	Coordinatore progetti europei afferenti la salute e supporto al coordinamento dell'attività Servizio Civile Nazionale/Regionale; responsabile monitoraggio della progettazione. Pluriennale esperienza di progettazione in materia socio-sanitaria dell'Amministrazione Comunale e del Servizio civile nazionale e regionale; gestione di gruppi di lavoro, anche internazionali; componente nuclei di valutazione di progetti; responsabile di attività interne di monitoraggio sulla corretta esecuzione dei progetti anche di tipo comunitari. Pluriennale esperienza nell'ambito del terzo settore e del volontariato.
Minguzzi	Laurea	Incaricato esterno, esperto di studi epidemiologici afferenti le attività di promozione salute e di prevenzione delle dipendenze. Esperto di analisi dati, valutazione e report statistici epidemiologici di progetti di salute dell'Amministrazione Comunale e di altre pubbliche amministrazioni. Collaborazione con l'Osservatorio epidemiologico dell'AUSL di Bologna.
Grana	Laurea	Responsabile del Sito web dell'Azienda USL di Bologna; funzionario addetto all'Ufficio stampa; redattore di riviste a contenuto specialistico socio-sanitario. Pluriennale esperienza nell'ambito dei progetti di promozione della salute e di prevenzione; esperienza decennale di gestione di gruppi di lavoro a partecipazione problematica in qualità di educatore professionale e sociologo.; collaborazione permanente con l'Osservatorio epidemiologico delle dipendenze dell'AUSL di Bologna;. esperienza decennale di gestione di gruppi di lavoro a partecipazione problematica in qualità di educatore professionale e sociologo.
Malvi	Laurea	Pluriennale esperienza nell'ambito di progetti di promozione della salute e prevenzione con particolare riguardo al coordinamento di progettualità con associazione del terzo settore a sostegno delle persone anziane fragili e valorizzazione degli anziani attivi nella prevenzione della non autosufficienza per il distretto Città di Bologna.
Pirazzini	Laurea	Pluriennale esperienza nell'ambito di progetti di promozione

		della salute e prevenzione con particolare riguardo al coordinamento infermieristico dei percorsi interni alle Case Salute- Resp. DATeR processo assistenza ambulatoriale territoriale e Case della Salute.
Mascagni	Laurea	Coordinatore Responsabile del Centro diurno Margherita ASP di Bologna specializzato per anziani affetti da inizio demenza senile; e del “Progetto Teniamoci per mano- Servizi in rete per anziani affetti da demenza” che prevede interventi di Assistenza domiciliare specializzata, Caffè Alzheimer, gruppi di stimolazione della memoria, gruppi di sostegno con i familiari; del Centro diurno multiutenza e del Centro diurno specializzato per anziani affetti da demenza senile S. Nicolò di Mira e degli Appartamenti protetti S. Nicolò di Mira dell’ Opera Pia Poveri Vergognosi (oggi ASP Poveri Vergognosi).
Pancaldi	Laurea	Operatore comunale specializzato in materia di comunicazione sociale, coordinatore del sito sportello sociale e di attività di comunicazione pubblica per il Settore Sociale ed esperto di associazionismo e terzo settore. Pluriennale esperienza nell’ambito della comunicazione sociale e redazionale e nella gestione siti tematici in particolare in ambito sociale; esperienza nella gestione di gruppi di lavoro.
Zucchini	Laurea	Responsabile dell’U.I. “Fragilità Non Autosufficienza e Disabilità” del Comune di Bologna. Pluriennale esperienza nell’ambito della programmazione e della pianificazione degli interventi sociali dell’Amministrazione Comunale e di altre pubbliche amministrazioni in materia di progettazione di interventi integrati in favore di anziani e disabili, programmazione e monitoraggio attività erogate a livello cittadino; collaborazione permanente con la Conferenza Territoriale Socio Sanitaria; gestione di gruppi di lavoro.

Si allegano i Curriculum Vitae dei Formatori

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

- | |
|--|
| <ol style="list-style-type: none"> 1 Lezioni frontali 2 Formazione di gruppo e metodologie partecipative 3 Work shop e seminari organizzati all'interno dell'ente e occasioni formative e seminariali presenti sul territorio 4 Project work 5 Open Space Technology (se disponibili adeguate risorse sul Bilancio 2015) la 6 Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il “Modulo formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile” esso sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l’ambiente online del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna. |
|--|

40) Contenuti della formazione:

Percorso formativo per lo sviluppo e la realizzazione di progettazioni anche sperimentali nell'ambito della promozione della salute di strumenti informativi orientati alla particolare utilità del servizio civile in questo ambito

A partire dalle risorse dell'Ente viene proposto ai volontari un percorso formativo personalizzato mirato ad acquisire capacità e competenze in merito alla costruzione di progetti "ad hoc" e di correlati strumenti informativi e comunicativi orientati ad obiettivi di promozione della salute e del benessere psico-fisico, di prevenzione di malattie croniche non trasmissibili attraverso corretti stili di vita; inoltre si prevederà un piccolo paniere formativo diretto a sensibilizzare i giovani all'utilità del servizio civile in questi ambiti.

I sei sono i seguenti:

Primo Modulo: nozioni base Pubblica Amministrazione e sul funzionamento del l'Area Benessere di Comunità

Finalizzato a fornire nozioni base sul funzionamento della Pubblica Amministrazione con particolare riferimento agli organi e funzioni del Comune, nelle sue articolazioni centrali e periferiche incluso iter delle comunicazioni tra Comune COPRESC, Regione e Dipartimento Gioventù e Servizio Civile Nazionale; informazioni sui servizi offerti dall'Ente, informazioni sulla normativa sulla privacy, nozioni di programmazione sociosanitaria e istruttoria Piano del Benessere, nozioni di project management

totale ore 10

docente: M. Cristina Zambon, Marzia Bettocchi, Renato Minguzzi

Secondo Modulo: la promozione della salute nella attuale disciplina e laboratori/interventi in città

Nozione specifiche su buone pratiche di salute, esistenti a livello nazionale e internazionale e tecniche base di costruzione di progetti di prevenzione (WBS) e di comunicazione sociosanitaria - anche in un'ottica di eventuale presentazione di proposte progettuali in bandi di finanziamento, a livello territoriale/nazionale/europeo.

; nozioni specifiche su gli approcci pedagogici e formativi per i diversi target group; nozioni sull'attività di promozione della salute e prevenzione posta in essere dal Terzo Settore con analisi casi pratici

Totale ore 25

Docente: Tutti

Terzo Modulo: seminari intensivi

I volontari parteciperanno attivamente come progettisti prima e come discenti poi ai percorsi di formazione specifica sulle buone pratiche di salute da realizzarsi in corso d'anno

Totale ore 20

Docente: Tutti

Quarto Modulo: campagne di comunicazione socio sanitarie, comunicazione di massa e utilizzo social network

Nozioni sulla strutturazione di campagne di comunicazione socio-sanitarie, analisi dei messaggi per target di riferimento o per contenuti specifici, destrutturazione di alcuni messaggi della comunicazione di massa che spingono alle performance, ideazione di sezioni delle campagne di comunicazioni afferenti gli eventi previsti a progetto; utilizzo dei social network come strumenti divulgativi; elementi di gestione sito web istituzionali, facebook e social media, nozioni sulla comunicazione istituzionale.

Totale ore 5

Docente: Marco Grana, Andrea Pancaldi

Quinto modulo: formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari

nei progetti di servizio civile”

Approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizi; sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell’ambito del Copresc di Bologna con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l’ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna

Totale ore 4 (da realizzare nei primi 90 gg)

Docenti: Online Regione

Sesto modulo: tutoraggio e verifica

il percorso formativo prevede tutoraggio continuo dei volontari, ed una verifica ex ante ed ex post delle conoscenze e dell’efficacia del percorso formativo specifico.

Totale ore 10

Docenti: M. Cristina Zambon, Marzia Bettocchi

41) Durata:

Il percorso formativo è articolato in sei **moduli**, e prevede un tutoraggio da parte dei formatori in modo da costruire, a partire dall’analisi dei bisogni iniziali dei singoli volontari, un’articolazione specifica dei contenuti sotto riportati.

Contenuti

- Nozioni base di funzionamento Pubblica Amministrazione; competenze del Comune; organizzazione del Welfare comunale.
- Nozioni di base degli strumenti informatici e della struttura dei social network e media.
- Nozioni e tecniche relative alla comunicazione pubblica e sociosanitarie.
- Nozioni di base relative alla promozione della salute: linee guida internazionali e libri bianchi, best practice.
- Nozioni approfondite degli atti di programmazione e pianificazione degli interventi regionali e locali in materia di integrazione sociosanitaria e di prevenzione.
- Nozioni di base sugli strumenti di rilevazione dei dati epidemiologici.
- Tecniche di approccio relazionale e problem solving all’interno di gruppi di lavoro multidisciplinari.
- Tecniche di colloquio e lavoro di gruppo.
- Nozioni sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile.

Docenti/Formatori

Maria Cristina Zambon

Marzia Bettocchi

Renato Minguzzi

Marco Grana

Cristina Malvi

Maria Cristina Pirazzini

Maria Mascagni

Andrea Pancaldi

Massimo Zucchini

74 ore complessive suddivise in:

- primo modulo: 10 ore
- secondo modulo: 25 ore
- terzo modulo: 20 ore
- quarto modulo: 5 ore

- quinto modulo: 4 ore
- sesto modulo: 10 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il monitoraggio del percorso di formazione generale dei volontari di servizio civile intende essere strumento per valutare la qualità e l'efficacia del progetto formativo, al fine di evidenziarne gli elementi di criticità e i punti di forza.

Per rispondere con maggiore efficacia all'obiettivo del *monitoraggio di qualità*, fissato dalla circolare del 28 gennaio 2014 sul "Monitoraggio del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale", il CO.PR.E.S.C. potrà avvalersi del supporto scientifico e della supervisione dell'associazione *Come Pensiamo - Etnografia e Formazione* in virtù della convenzione stipulata.

Ecco in dettaglio il percorso di monitoraggio della formazione generale:

- Incontro di monitoraggio iniziale: prima dell'avvio dei corsi viene organizzato un incontro di programmazione del tavolo di lavoro dei formatori ed esperti degli enti per definire modalità di attuazione e coordinare gli interventi.
- Incontro di monitoraggio finale: riunione in plenaria per valutare e riprogettare il percorso di formazione generale alla luce di tutti i contributi raccolti.

A queste attività si aggiungono ulteriori strumenti di valutazione:

- Il punto di vista dei volontari: in ogni corso, con il supporto di un esperto, i volontari si confrontano per analizzare il percorso di formazione generale, il rapporto con l'ente e le attività svolte all'interno del Modulo formativo sulla Valutazione dell'esperienza di Servizio Civile.
- Il punto di vista degli enti: il Referente dei volontari, in collaborazione con l'esperto del monitoraggio, inserisce osservazioni sul percorso di formazione generale nel report finale del piano di monitoraggio interno del progetto.
- Eventuale Tutor d'aula (tirocinante universitario), qualora sia presente, questa figura permette di approfondire tre aspetti del monitoraggio, in quanto può:
 - osservare le dinamiche relazionali e il clima d'aula all'interno del gruppo classe;
 - curare il processo di valutazione, attraverso la distribuzione, spiegazione, raccolta di apposite schede di valutazione giornaliera.
 - Redigere un report finale, volto in particolare ad evidenziare le criticità e le positività emerse dal lavoro, nonché delle proposte di possibili miglioramenti.

(Il ruolo di tutor può essere ricoperto da un tirocinante dell'università e coadiuvato dall'associazione *Come Pensiamo - Etnografia e Formazione* per una consulenza scientifica nella stesura del report finale).

Il Co.Pr.E.S.C. raccoglie tutti i contributi che possono essere utilizzati per l'elaborazione della mappa del valore.

Piano di monitoraggio interno della Formazione Specifica:

Si prevede un percorso di valutazione in itinere durante tutto il percorso formativo attraverso un rapporto costante tra OLP, formatori, volontari.

Per garantire il monitoraggio della formazione specifica e la rilevazione motivazionale dei volontari, in chiusura del percorso formativo verrà sottoposta una griglia a risposte chiuse e aperte, per rilevare le competenze tecniche e le conoscenze specifiche acquisite dai giovani e il livello di gradimento in relazione ai moduli formativi proposti e attivati

Durante il percorso formativo verranno programmati incontri di valutazione e di verifica dell'andamento della formazione attraverso incontri di tutoraggio *ad hoc* nella forma di colloqui singoli e/o di gruppo fra formatori, olp e giovani volontari.

Ad inizio corso

strumenti:

- Colloquio volto a rilevare livello di comprensione e condivisione dello spirito del servizio in relazione alle aspettative specifiche dei volontari per ciascuna attività del progetto

soggetti coinvolti:

- volontari in servizio civile
- OLP
- formatori specifici

Indicatori: valutazione della motivazione del singolo

In itinere**strumenti:**

- Colloqui mirati a verificare il mantenimento o meno della motivazione del singolo volontario e verificarne:
 1. il livello di apprendimento dei contenuti e nozioni.
 2. la singola situazione personale in termini di bisogni/criticità emersi durante la fase di apprendimento
 3. i bisogni, criticità, punti di forza/debolezza emersi e al bisogno ricalibrare la proposta formativa

Indicatori:

- verifica delle competenze apprese
- valutazione della motivazione del singolo

soggetti coinvolti:

- volontari in servizio civile
- OLP
- Formatori specifici

A fine corso**strumenti:**

- Questionario di fine corso finalizzato a verificare le conoscenze apprese e a rilevare il livello di gradimento dell'intera formazione sia rispetto alle aspettative che all'efficacia della didattica
- Colloquio a conclusione del percorso formativo al fine di valutare l'andamento complessivo della formazione svolta

Indicatori:

- verifica delle conoscenze apprese
- individuazione degli obiettivi specifici raggiunti
- valutazione dell'intero percorso formativo, di bisogni, criticità, punti di forza emersi

soggetti coinvolti:

- volontari in servizio civile
- OLP
- Formatori specifici